



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Oggi 20 giugno 2014, alle ore 12:25 presso l'Oratorio di Ardesio - sita in Ardesio (BG) - Via A. Locatelli, n. 3 - si è riunito il Comitato Direttivo Centrale Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'Ente e della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
MARTINI Umberto	Presidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
TORTI Vincenzo	Vicepresidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
BORSETTI Ettore	Vicepresidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
BORCIANI Paolo	Vicepresidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
VIATORI Sergio	Componente CDC	<input checked="" type="checkbox"/>		

E' presente il Direttore Andreina Maggiore.

Sono presenti i Revisori:

		Presente	Assente
ANDRETTA Umberto	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	
COLUCCI Gian Carlo	Revisore	<input checked="" type="checkbox"/>	
TINTI Marcello	Revisore		<input checked="" type="checkbox"/>
GRILLI Paolo	Revisore supplente		<input checked="" type="checkbox"/>

Riconosciuta legale l'adunanza, si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbale n. 7

Atto n. 69 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2013, ai sensi del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

**C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO**

Atto n. 69 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2013, ai sensi del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150

Il Comitato Direttivo Centrale

- **VISTO** il Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- **RICHIAMATA** la delibera n.110 del 18 dicembre 2010 con cui il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Sistema di Misurazione e di Valutazione della Performance dell'Ente;
- **RICHIAMATA** inoltre la delibera n. 15 del 8 febbraio 2013 con cui il Comitato Direttivo Centrale ratifica la Delibera presidenziale del 31 gennaio 2013 avente ad oggetto l'Approvazione del Piano della Performance dell'Ente;
- **PRESO ATTO** che l'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150, dispone che le pubbliche amministrazioni redigano annualmente una "Relazione sulla Performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;
- **RICHIAMATA** la Delibera n. 5/2012 avente ad oggetto "Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, relativa alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla Performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto approvata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) in data 7 marzo 2012;
- **RICHIAMATA** altresì la comunicazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) pervenuta in data 17 giugno 2013 riguardante l'aggiornamento degli allegati alla Relazione sulla Performance rispetto a quanto previsto dalla delibera n. 5/2012 di cui al precedente punto;
- **TENUTO CONTO** che la Relazione di cui all'oggetto è stata definita in collaborazione con il Direttore dell'Ente, dott.ssa Andreina Maggiore;
- **SENTITO** parere del Direttore dell'ente in merito alla presente deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

- a) **DI ADOTTARE** per le motivazioni espresse in premessa, la Relazione sulla Performance 2013, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (vedi allegato 1);
- b) **DI DISPORRE** l'immediato invio della Relazione di cui al punto a) all'Organismo indipendente di valutazione per la validazione di cui all'art.14, comma 4, lettera c);
- c) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento risulta immediatamente operativo;
- d) **DI DISPORRE**, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato e sottoscritto

Ardesio, 20 giugno 2014

IL DIRETTORE
(dott.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(Umberto Martini)



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE – ANNO 2013
(ART. 10, COMMA 1, LETTERA B, DEL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150)

BOZZA

« Quello dei giovani e dell'ambiente è un binomio inscindibile e imprescindibile in una visione di armonioso ed equilibrato sviluppo dell'individuo e della società, come ebbe ad affermare il Presidente Spagnolli quando nel 1977, quindi in anni politicamente e socialmente assai complicati sostenendo che la tutela dell'ambiente "non è un diversivo per distogliere l'attenzione da altri problemi sociali assai gravi (...) ma un'indispensabile componente della sanità fisica e morale di tutto un tessuto sociale e dell'equilibrio nello sviluppo ontogenetico della specie umana.



Particolarmente impegnativa è stata la nostra partecipazione e presenza sul fronte della tutela dell'ambiente,(...). In particolare ci si è impegnati in due ambiti: quello delle aree protette e quello della difesa delle biodiversità.

Infatti dopo la presentazione del Past-president Annibale Salsa e l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati a Torino del nuovo Bidecalogo, frutto di tre anni di lavoro condiviso tra le principali componenti del Sodalizio, si è trattato di entrare nel concreto per far sì che la nostra posizione in materia ambientale oltre che costituire le linee guida per ogni azione all'interno del corpo sociale, possa anche dialogare con le amministrazioni locali e centrali.

Uno dei punti più delicati è proprio rappresentato dal rischio di "erosione" politica ed economica a cui sono esposte le aree protette, punto di forza dell'ambientalismo in un territorio nazionale sempre più compromesso.

Il 14 novembre a Roma presso la sede del WWF insieme ad altre nove associazioni nazionali di protezione ambientale abbiamo siglato un accordo che prevede la nomina all'interno del consiglio direttivo di ogni Parco nazionale italiano di un rappresentante unico per tutte le associazioni. Tale accordo rappresenta un forte segnale unitario e propositivo contribuendo alla valorizzazione delle aree protette con particolare riferimento ai parchi in zone montuose, oltreché andare incontro agli interessi delle comunità che vivono all'interno dei Parchi.

Nell'ambito giovanile, come indicato nella relazione previsionale e programmatica per il 2013, si è intensificato l'impegno nello studio sulle esigenze e sulle priorità del mondo dei giovani nonché nell'ambito della formazione sia degli accompagnatori che dei docenti. Argomenti che hanno avuto momenti di particolare approfondimento e partecipazione nel 10° Congresso nazionale degli Accompagnatori di alpinismo giovanile che ha avuto luogo a Firenze il 16 e 17 marzo.

Il Congresso ha rappresentato un'occasione per una riflessione globale sul senso dell'alpinismo giovanile all'interno del CAI e individuare le strategie per un rilancio motivazionale e organizzativo per i prossimi anni, strategie che coinvolgono il senso del volontariato, e soprattutto i percorsi formativi. »

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Costituito il 23 ottobre 1863 a Torino, il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, "...ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

La sede sociale del Club Alpino Italiano, con gli archivi storici, la Biblioteca Nazionale e il Museo Nazionale della Montagna, è sita a Torino; la sede legale e organizzativa centrale è a Milano.

L'Associazione è costituita da Soci riuniti liberamente in Sezioni, coordinate in raggruppamenti regionali: a dicembre 2013 i Soci del CAI risultano essere 311.632, che partecipano alle attività di 501 Sezioni e 303 Sottosezioni appartenenti a 21 gruppi regionali di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

Nella tabella seguente viene esposta la suddivisione dei Soci per genere.

ANNO	TOTALE SOCI	MASCHI	%	FEMMINE	%
2006	302334	225940	75	76394	25
2007	303550	220190	73	83360	27
2008	306562	218722	71	87840	29
2009	313245	216716	69	96529	31
2010	317678	215164	68	102514	32
2011	319467	216176	68	103291	32
2012	315914	213396	68	102511	32
2013	311632	210061	67	101571	33

Il dato è importante poiché chiarisce che il mondo CAI non è, come si è invece portati a credere, esclusivamente maschile. Negli otto anni dell'intervallo considerato, la crescita percentuale delle Socie aumenta per i primi cinque anni del 2% e si attesta progressivamente al 33%, rappresentando quindi circa un terzo del totale dei Soci.

All'interno dell'ordinamento italiano, la struttura centrale del Club Alpino Italiano si configura come un Ente pubblico non economico - istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e successive modificazioni e integrazioni - mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato.

Nell'ambito del CAI soci volontari e personale dipendente unitamente concorrono allo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, il Club Alpino Italiano agisce, inoltre, tramite una pluralità di Organi centrali e territoriali nonché di 10 Organi tecnici centrali, 3 Strutture operative oltre a 3 Sezioni Nazionali (Associazione Guide Alpine Italiane, Club Alpino Accademico Italiano e Corpo Nazionale Soccorso alpino e Speleologico).

Al 31 dicembre 2013 collaborano allo svolgimento delle attività promosse dal CAI: **1.187** Istruttori di Alpinismo; **1.044** Istruttori di Sci Alpinismo; **381** Istruttori di Arrampicata

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

L'attuale dotazione organica, rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148, con atto del CDC n. 113 del 16.12.2011, è composta da:

- n. 17 dipendenti con contratto a tempo indeterminato relativo al personale non dirigente del Comparto Enti pubblici non economici;
- n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, con riferimento al CCNL relativo all'Area VI della Dirigenza del Comparto Enti pubblici non economici.

La dotazione organica del CAI, che in tale misura costituisce il presidio minimo indispensabile per l'assolvimento delle finalità istituzionali dell'ente, presentava al 31 dicembre 2013 il 22,2% di posti vacanti.

Il Club alpino italiano – sede centrale è un Ente pubblico a base associativa dotato di un alto tasso d'autonomia finanziaria (pari al 85,40%) derivante dalla contribuzione di oltre 311 mila soci su tutto il territorio nazionale; l'ente non è annoverato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato formulato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1 c. 5 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 con la conseguenza che gli oneri finanziari correlati al personale dipendente del CAI non gravano in alcun modo sui conti della Pubblica Amministrazione.

Si evidenzia in particolare che tutte le cariche sociali, per espressa disposizione ordinamentale, sono volontarie e gratuite, ivi comprese quelle di Presidente generale e di componente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Nell'ottica dei principi enunciati dalla legge istitutiva e dalle modificazioni alla stessa apportate, i contributi dello Stato a favore del Club alpino italiano sono rivolti alle seguenti precise finalità:

- alla manutenzione ed al tracciamento dei sentieri di montagna;
- alla manutenzione dei rifugi alpini;
- alle coperture assicurative dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI nonché per la formazione degli operatori del medesimo CNSAS ;
- alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS;
- alla formazione dei propri istruttori ed accompagnatori.

L'attività di servizio generale, in particolare sui temi della prevenzione e della sicurezza in montagna attraverso la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica e dei rifugi svolta dal CAI su tutto il territorio nazionale, non sarebbe possibile, vista la limitatezza delle risorse senza il lavoro volontario svolto dagli associati.

L'attività di soccorso in montagna del CNSAS che riveste carattere di servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività, e insieme a tutte le attività del CAI concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana, necessita di notevoli risorse dato anche che per la copertura assicurativa dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico il CAI corrisponde alle Compagnie assicuratrici un premio annuo di circa un milione di euro.

Senza tale attività di volontariato il soccorso sanitario in montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica.

Il Club alpino italiano non ha provveduto ad armonizzare i propri sistemi contabili alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91, poiché, nella definizione dei

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Dalle applicazioni del Ciclo di gestione della performance da parte del CAI in questi anni, sono emerse tre principali aree di criticità che possono essere così sintetizzate:

1. Struttura organizzativa del CAI

In relazione alla particolare natura giuridica del CAI - Ente pubblico solo a livello centrale (vedi par. 2.1) - consegue che la base associativa, di matrice volontaristica, incontra maggiori difficoltà di incorporamento ed assimilazione del processo di costruzione della performance e, quindi, di capacità di portare avanti lo stesso con una modalità maggiormente costante e sistematica. La natura volontaristica del lavoro nelle Sezioni comporta infatti una priorità per le attività tipicamente rivolte ai Soci con maggiori difficoltà in termini di disponibilità di tempo per attività che, come il Ciclo della Performance, non sono ritenute di immediata fruibilità per i singoli soci. Nel tempo, questa criticità si è già indirizzata verso una direzione certamente più positiva. Tuttavia non si può non considerare che questo aspetto abbia una sua natura strutturale e, pertanto, pur potendo migliorare anche di molto nel tempo, non potrà essere risolta completamente.

2. Disponibilità di risorse

La dotazione organica dell'ente è sostanzialmente sottodimensionata rispetto alle sue reali necessità per lo svolgimento delle attività istituzionali che richiederebbero un organico di 22 unità. Attualmente, invece, sono in servizio 17 dipendenti a tempo indeterminato e un dirigente, a tempo determinato, ricopre il ruolo di direttore. Le risorse umane, così come quelle economiche, in virtù della natura pubblica dell'Ente sono state fino all'inizio del 2014 vincolate alle disposizioni di legge afferenti al più generale capitolo della Spending Review e al Budget Previsionale Economico annuale. L'adempimento alle disposizioni di legge ha comportato riduzioni delle disponibilità per entrambi i tipi di risorse con limitazioni ad un pieno sviluppo degli obiettivi previsti.

3. Scansione temporale del ciclo della performance

Nello sviluppo del SMVP si sono evidenziati degli sfasamenti tra il momento di revisione annuale del Piano della Performance (da effettuarsi entro 31.01 di ogni anno), la verifica finale della performance per l'anno precedente attraverso la Relazione sulla Performance (da effettuarsi entro 30.06 di ogni anno), e l'assegnazione degli obiettivi di risultato annuali al personale dipendente (di norma effettuata a fine del primo trimestre di ogni anno). L'Ente è quindi orientato a consolidare le fasi di misurazione riprogrammando le verifiche semestrali dell'andamento degli obiettivi in modo che arrivino a fornire risultati utili ad una sempre più ponderata revisione degli obiettivi strategici e, quindi, a permettere lo sviluppo di piani operativi in cui integrare gli obiettivi operativi per il personale.

Riguardo alle opportunità, si può asserire che esse consistono prevalentemente nella condivisione dell'Ente del valore del SMVP e ad una volontà di miglioramento continuo evidenziata dai progressi ottenuti nell'applicazione del Ciclo di gestione. Una prima opportunità, quindi, riguarda l'esperienza crescente dell'Ente nell'applicazione del SMVP.

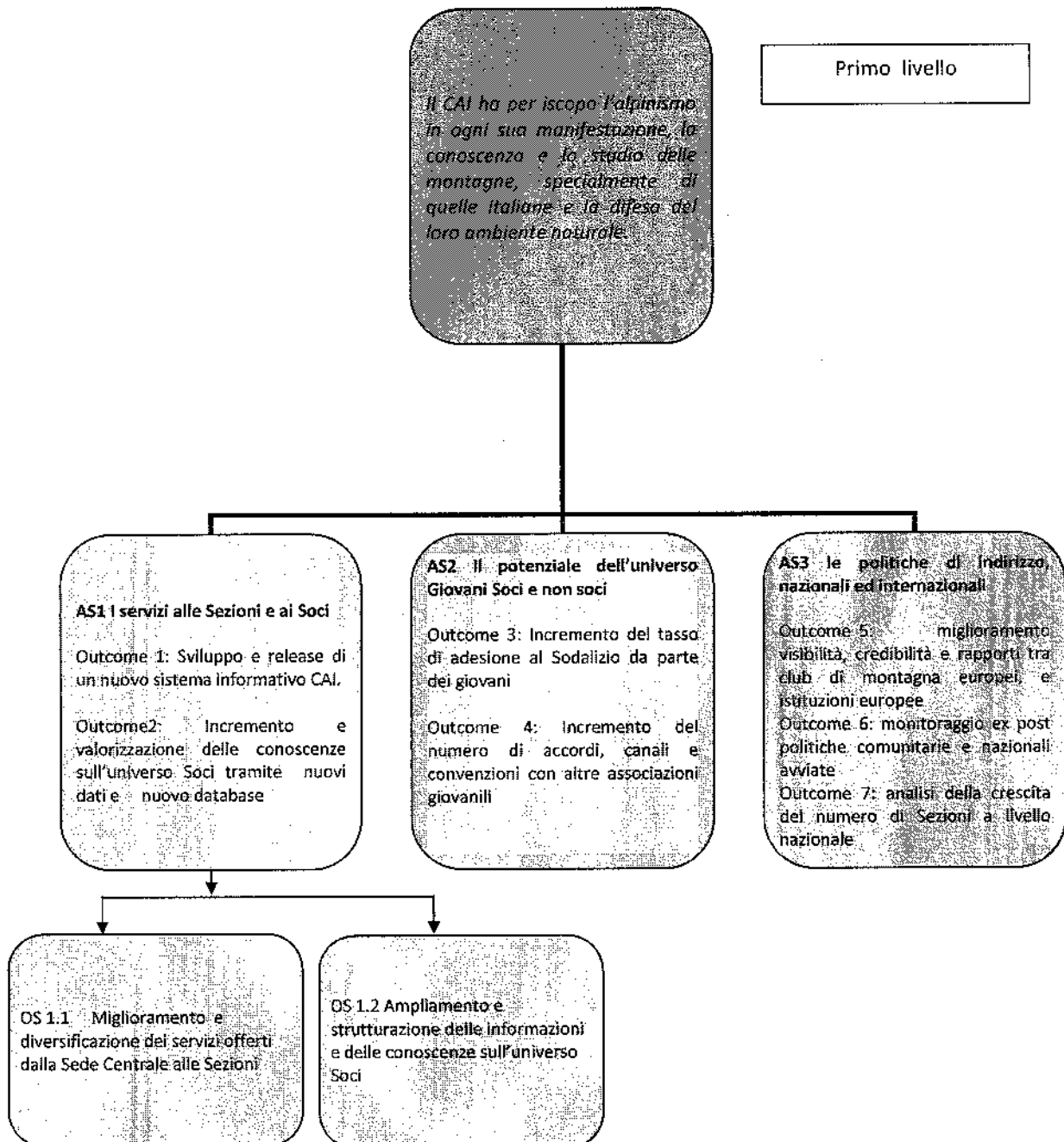
Ciò può essere esemplificato considerando quando sopra detto riguardo al confronto tra i risultati del 2012 e quelli del 2013.

La crescita dell'11% nel raggiungimento dei target annuali, infatti, può essere esaminata anche alla luce di una maggiore capacità di applicazione del SMVP da parte dell'Ente che ha saputo monitorare e valutare gli obiettivi del 2012 e tenere conto di questa analisi per











3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

In questa sezione viene riproposto l'albero della performance sviluppato nel Piano.



3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo strategico	Indicatore	Unità misura	Target 2013	Variazioni intervenute	Valore consuntivo indicatore	Grado raggiungimento obiettivo %	Scostamento %	
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalle Sede Centrale alle Sezioni	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto.	Tempo (data)	100% attuazione tempistica e fasi di progetto del nuovo sistema informativo CAI	nessuna	100%	100	0	
OS1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	Tempo (data)	100% attuazione tempistica e fasi di progetto del nuovo sistema informativo CAI	Nessuna	100%	100	0	
OS2.1 Universo Giovani	% apertura canali di contatto, incremento accordi e convenzioni	Num. in valore assoluto e delta %	100% monitoraggio accordi/canali e convenzioni esistenti e definizione di linee guida	Nessuna	100%	50	50	
OS2.2 Presenza nel mondo della scuola	% incremento corsi di formazione per docenti	Numero (in val. assoluto e delta %)	100% realizzazione studio analitico con raffronto % tra i contatti effettuati e collaborazioni avviate	Nessuna	100%	0	100	
	% incremento contatti Sezioni-Scuole sulla base del protocollo CAI-MIUR	Numero (in val. assoluto e delta %)	100% realizzazione di analisi 2013 per approfondire i risultati del Questionario MIUR svolto l'anno precedente	Nessuna	100%	100	0	
OS 3.1 UEAA	Agenda lavori	Numero incontri, invio documenti	100% definizione linee guida e obiettivi	Nessuna	100%	100	0	
OS 3.2 protezione natura	% redazione documento programmatico	Tempo (data)	100% approvazione definitive documenti e 100% sua pubblicizzazione	Nessuna	100%	50	50	
OS 3.3 150° unità d'Italia e anniversario fondazione CAI (2013)	% redazione e realizzazione programma attività	Tempo (data)	100% realizzazione obiettivi annuali	Nessuna	100%	100	0	
OS 3.4 Sviluppo del Territorio	% crescita numero Sezioni a livello nazionale	Num. Sezioni incrementate	+2 % di nuove Sezioni rispetto all'anno precedente	Nessuna	100%	30	70	

Si veda anche l'allegato n. 2D.

Esso è operativamente suddividibile in due parti, la prima relativa ad un monitoraggio, la seconda riguardante la stesura di linee guida basate sui risultati del monitoraggio. Per quanto concerne la prima parte, nel corso del 2013 è stato effettuato un questionario indirizzato alla totalità delle Sezioni del CAI per fotografarne le attività in merito ad accordi e collaborazioni con altre associazioni, o gruppi in genere, che si occupano del mondo dei giovani. Hanno risposto all'indagine 84 Sezioni (pari al 17,2% di quelle interpellate) delle quali 58 (circa il 68%) ha affermato di svolgere attività, prevalentemente saltuaria, con altri Enti e/o associazioni. Come conseguenza della limitata percentuale di risposte ottenute, si è ritenuto di non procedere con una definizione di linee guida in quanto il documento risultante avrebbe comportato una visione parziale del fenomeno indagato. Si è pertanto considerato di rivalutare metodo e tempi dell'indagine al fine di favorire una maggiore partecipazione. Ciò premesso, si può considerare l'obiettivo raggiunto al 100% solo per la sua prima parte. Prescindendo dalle risposte ottenute, infatti, è stato comunque svolto il lavoro sia di definizione e stesura del questionario, sia di raccolta e analisi delle risposte ottenute con relativa relazione finale. La seconda parte dell'obiettivo, invece, non è stata realizzata, comportando perciò un raggiungimento del 50% dell'obiettivo globale.

D) rif. OS 3.2: Protezione natura

Il target è stato pienamente raggiunto per quanto riguarda la parte riguardante l'approvazione definitiva del documento programmatico del Sodalizio dedicato all'ambiente. Il documento realizzato, denominato BIDECALOGO, è stato ufficialmente approvato ed adottato nel corso dell'Assemblea dei Delegati svoltasi a Torino nel maggio 2013.

La seconda parte del target, rivolta alla pubblicizzazione di tale documento, è stata parzialmente conseguita in quanto le azioni di comunicazione e di diffusione del documento sono state sostanzialmente due:

- pubblicazione sul sito web dell'ente;
- pubblicazione sul Manuale "*Montagne da vivere, montagne da conoscere*" presentato anche nel corso di due manifestazioni.

Si ritiene quindi di considerare l'obiettivo solo parzialmente conseguito.

E + F) rif. OS 1.1 e 1.2:

Questi due obiettivi strategici possono essere commentati insieme in quanto sono concettualmente collegati alla realizzazione del nuovo sistema informativo dell'Ente. Il loro sviluppo operativo, inoltre, è stato legato al relativo progetto con fasi e tempi interdipendenti.

Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti per l'informatizzazione del CAI principalmente per l'avvio della nuova piattaforma del tesseramento e dello svolgimento delle necessarie attività correlate.

Dal mese di gennaio infatti le sezioni sono entrate nel vivo delle operazioni di bonifica dei dati dei soci, azione propedeutica al loro inserimento iniziale nella nuova piattaforma. A questa fase, durata fino al 31 Ottobre, hanno preso parte attiva complessivamente 578 utenti di Sezioni e Sottosezioni. La prima metà dell'anno ha visto anche il graduale rilascio dei moduli di software che hanno poi consentito l'avvio del nuovo sistema di tesseramento. Una piattaforma di prova è stata messa a disposizione a partire dal mese di ottobre che è stata subito utilizzata a pieno regime. La campagna di tesseramento 2014 ha preso il via con il nuovo strumento. Unitamente alla nuova piattaforma di tesseramento è stata resa disponibile anche l'applicazione "libro storico" che ne consente

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Ai fini della necessaria integrazione tra gli obiettivi individuati nel Piano e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, vanno segnalate le impattanti normative nazionali in tema di trasparenza emanate nel corso del 2013. In particolare, il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha rideterminato il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini della trasparenza e della prevenzione e del contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. Di seguito si riporta sinteticamente lo stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013, approvato dal CDC con proprio atto n. 24 del 25 marzo 2011, realizzato tenendo conto delle innovazioni introdotte dal citato Decreto:

Classe di dati	Responsabile	Fonte (se diversa)	Stato
Creazione sul sito web dell'Ente della Sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" affiancata, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, dalla Sezione "Amministrazione Trasparente"	Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	Direzione/Responsabile della Trasparenza	Attivato
Analisi e pubblicazione nelle Sezioni "Trasparenza, Valutazione e Merito" e "Amministrazione Trasparente" dei dati presenti sul sito relativi a personale, incarichi e consulenze in essere	Direzione/Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	Direzione/Responsabile della Trasparenza	Attivato
Rielaborazione dati presenti sul sito relativi a personale, incarichi e consulenze in essere	Direzione/Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	Direzione/Responsabile della Trasparenza	Attivato
Individuazione e pubblicazione dati mancanti relativi a personale, incarichi e consulenze in essere	Direzione/Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	Direzione/Responsabile della Trasparenza	Attivato
Progetto di rinnovamento dei servizi informatici della Sede centrale	Direzione	/	In corso
Attivazione caselle PEC per componenti Organi centrali CAI	Direzione	/	In uso
Attivazione caselle PEC per Presidenti Gruppi regionali CAI	Direzione	/	In uso
Attivazione caselle PEC per Sezioni CAI	Direzione	/	In uso
Pubblicazione albo pretorio on-line	Segreteria generale/ Responsabile aggiornamento sito	Segreteria generale	In uso
Organizzazione Giornate della Trasparenza rivolte a GR e Soci	Comitato Direttivo Centrale	/	15/10/2011 13/10/2012 19/10/2013

Dal mese di ottobre 2013 tale sezione, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, è stata affiancata dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" che, essendo strutturata in modo differente, non può essere confrontata con la sezione precedente.

Relativamente ai portatori di interesse, individuati nel SMVP in Soci, Sezioni, Gruppi regionali e Collettività, si è provveduto a fornire informazioni anche tramite i propri canali di comunicazione tra cui il volume "Rapporto sull'Attività dell'anno 2013", inviato a tutte le sezioni ed ai partecipanti all'Assemblea dei Delegati 2014 nonché ai soggetti istituzionali.

La "Giornata della trasparenza", organizzata per la terza volta, in occasione della Conferenza dei Presidenti regionali tenutasi il 19 Ottobre 2013 - al fine di contenerne l'impatto economico - ha generato interesse sui contenuti del Piano della Performance triennio 2013-2015 e del Piano della Trasparenza triennio 2011-2013, sincere reazioni di apprezzamento del momento informativo nonché la condivisione delle logiche di trasparenza proprie del Piano triennale.

Nello specifico dei principali portatori di interessi, i Soci del CAI, è importante segnalare che essi sono molto attivi nella vita associativa presso le Sezioni di appartenenza. Tali Sezioni, in quanto soggetti di diritto privato, costituite da volontari che dedicano ad esse il loro tempo libero, pur nel rispetto dello Statuto e dei propri singoli ordinamenti, hanno elevati gradi di libertà nell'autodeterminazione dei propri obiettivi annuali e delle azioni e modalità per il loro raggiungimento. Ciò può comportare una certa difficoltà da parte di alcuni Soci a comprendere appieno alcuni obiettivi, direttive e modalità di azione dell'Ente che derivano dalla sua natura pubblica.

Il rapporto tra struttura centrale e territorio è così caratterizzato da un dialogo costante orientato al comune raggiungimento delle finalità dell'Ente, pure perseguite con linguaggi e prospettive in parte diversi nella gestione e nello sviluppo degli stessi obiettivi istituzionali.

Non sono pervenuti reclami, procedure di indennizzo o azioni di risarcimento collettivo.

Il Club alpino Italiano non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010, pertanto non sono stati definiti i relativi standard di qualità.

Nella tabella seguente viene riportato l'obiettivo di risultato complessivamente assegnato al Direttore dell'Ente:

Obiettivo Direttore	Indicatore	Unità misura	Valore storico	Valore benchmark	Target 2013	Fonte dati
Fidelizzazione associativa	% redazione analisi sull'associazionismo CAI sui seguenti item: permanenza associativa media ex soci adulti (x età, genere, area geografica); permanenza associativa ex soci giovani.	data	0%	nd	100% elaborazione questionario ed invio	Amministrazione
	% questionario su abbandono associazione CAI	data	0%	nd	100% analisi risultati questionario	
	% redazione analisi sull'associazionismo CAI sui seguenti item: ubicazione territoriale; dimensione sezionale.	data	0%	nd	100% redazione analisi item	

Sulla base degli elementi emersi nell'indagine sulla "Fidelizzazione associativa" presentata al CDC il 17 aprile 2013, la Direzione ha elaborato un questionario finalizzato ad individuare le motivazioni causa della dispersione associativa. Diversamente da quanto ipotizzato in conclusione dell'indagine effettuata nell'anno precedente, non è stato somministrato un questionario al campione di allievi dei corsi poiché, risalendo i dati relativi a tale campione al 2008, non è stato possibile in base alla normativa in materia di privacy "trattarne" i dati.

Tale questionario, somministrato ad un campione di 2.000 ex Soci, è stato costruito in due versioni, rivolte una a soggetti adulti ed un'altra a soggetti minorenni.

Nonostante la somministrazione sia stata ripetuta due volte, la restituzione è stata scarsa; sono infatti pervenute solo 24 risposte al questionario (18 adulti e 6 giovani). Si è comunque ritenuto di analizzare le risposte pervenute.

Alla luce dell'insoddisfacente risultato dei questionari, nell'autunno 2013 l'obiettivo di risultato del dirigente - definito nel Piano della Performance 2012-2014 - è stato integrato (vedi 3° e ultimo indicatore della tabella sopra riportata) tenuto conto dei dati già analizzati nell'anno precedente, indirizzandosi alla verifica di eventuali connessioni tra la dispersione associativa e il territorio e/o la dimensione sezionale.

La relazione contenente i risultati delle indagini svolte è stata illustrata quindi al CDC nella riunione dell'11 aprile 2014 tramite una presentazione in PowerPoint, nel corso della quale sono stati richiesti degli approfondimenti in merito alla categoria di soci giovani. I risultati delle indagini svolte e gli ulteriori approfondimenti sono contenuti nella Relazione sulla Fidelizzazione Associativa 2013 (vedi allegato n. 5R).

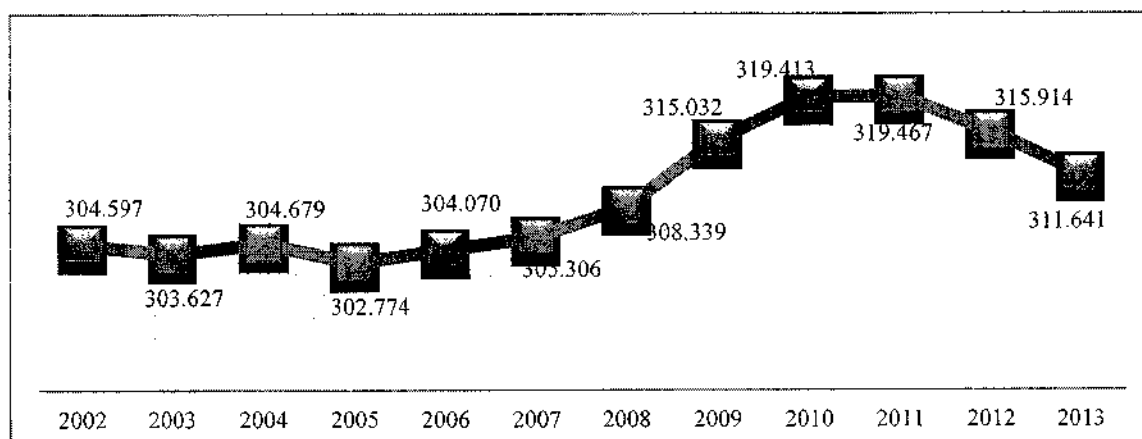
Le Disponibilità liquide ritornano ai livelli del 2011, portandosi a circa 5,3 milioni di euro, principalmente a seguito della non avvenuta riscossione del contributo statale e al conseguente mancato trasferimento dei fondi finalizzati al CNSAS.

Il Passivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento del Patrimonio netto di circa 4.500 euro relativo all'avanzo di esercizio 2013, destinazione prevista per la tipologia di ente. Si evidenzia inoltre il decremento dello stesso Patrimonio netto di circa 37 mila euro, per effetto dell'accantonamento per l'anno 2012 delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8, c. 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

Il Fondo per rischi ed oneri, costituito in via prudenziale e finalizzato ad ammortizzare eventuali imprevedibili incrementi dei costi assicurativi, è stato implementato nell'esercizio di circa 293 mila euro, tramite un accantonamento a garanzia delle eventuali franchigie che dovessero rimanere a carico dell'Ente, in quanto previste dalla Polizza RC Sezioni/Soci, nonché dalle somme rese disponibili dalla compartecipazione agli utili della Polizza RC Sezioni/Soci relativa all'anno 2012.

I Debiti rimangono pressoché invariati complessivamente rispetto all'esercizio 2012, pur registrando nelle specifiche voci variazioni anche significative. In particolare, segnalo la diminuzione dei debiti relativi agli eventi celebrativi del 150° anniversario del Sodalizio, la costituzione di un debito di circa 111 mila euro riferito a quanto previsto dal citato articolo 8, c. 3, del decreto legge n. 95/2012 - norma che a fronte del contenimento della spesa da parte degli enti prevede per gli esercizi 2012 e 2013 che le somme derivanti da tale riduzione vengano versate dagli enti annualmente in apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato - nonché l'incremento del debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo Solidarietà pro-Rifugi, istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006.

Per quanto riguarda il Conto Economico, segnalo che anche nel 2013 si registra una flessione delle iscrizioni al Sodalizio che, al 31 dicembre, si attestano a 311.641, registrando una perdita di 4.273 Soci; complessivamente la flessione è stata dell'1,35 %.



Il rapporto tra le fonti proprie di finanziamento del Sodalizio - quote associative e altri proventi - e quelle provenienti dallo Stato, permane favorevole alle prime, determinando anche nell'anno 2013 un alto tasso di autonomia finanziaria dell'Ente pari al 85,40 % (84,49 % nel 2012). Il CAI conferma, pertanto, la propria costante e crescente capacità di autofinanziamento.

Per quanto concerne i Costi della produzione, le Spese generali registrano un incremento di circa il 19 %, in particolare dovuto ai costi sostenuti per la manutenzione ordinaria dei locali della Sede di Via Petrella, ai costi di organizzazione e partecipazione al 99° Congresso nazionale svoltosi ad Udine nonché ad altri costi relativi al sistema informativo dell'Ente.

Nell'esercizio 2013 hanno avuto luogo le numerose attività inerenti le celebrazioni del 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio, che sono state ampiamente illustrate su queste pagine e su Lo Scarpone online nel corso del loro svolgimento e di cui non tratterò poiché non sarebbe sufficiente lo spazio concessomi. A tali attività sono stati destinati ulteriori 35 mila euro, oltre ai 349 mila dell'esercizio 2012. Segnalo, invece, alcune iniziative progettate con altri partner del Sodalizio: la "Guida ai Rifugi del CAI" in collaborazione con Corriere della Sera, la storia a fumetti e le pagine dedicate al CAI sul settimanale Topolino di Disney, il cofanetto DVD contenente la ripresa della serata realizzata per CAI150 dal Film Festival di Trento in collaborazione con Cinehollywood e la mostra itinerante "Le splendide montagne" in collaborazione con MuseoMontagna "Duca degli Abruzzi", Gallerie Commerciali Auchan e Studio Faleri.

Nell'ambito della stampa periodica segnalo un incremento dei costi di circa il 29 % dovuto in larga misura ai costi per resi della vendita in edicola ammontanti a circa 730 mila euro che devono essere esaminati unitamente ai ricavi indicati nel Valore della Produzione ed in misura minore ai costi derivanti dalla maggiore tiratura per la vendita in edicola di "Montagne360" - tiratura che da 40 mila copie/mese dei primi mesi si è progressivamente attestata a 15 mila copie/mese - mentre subiscono un decremento del 10 % i costi di redazione. Tenuto conto dei dati di vendita stimati dell'ultimo trimestre 2013, l'operazione di vendita in edicola di "Montagne 360" raggiunge il punto di pareggio costi/ricavi.

I costi relativi alle Assicurazioni registrano un decremento complessivamente pari al 4 %. In particolare, a fronte dell'aumento dei costi - seguito alle procedure di gara esperite per il triennio 2012-2014 - per la copertura dei rischi infortuni/RC istruttori, infortuni soci e non soci, soccorso alpino soci e non soci, la polizza relativa al rischio RC Sezioni/Soci ha subito un decremento del 57 % quale esito della relativa procedura di gara esperita per il biennio 2013-2014.

I costi inerenti l'attività editoriale del Sodalizio hanno subito un incremento di circa l'89 % a fronte della realizzazione e ristampa di numerosi volumi; in particolare segnalo il manuale "Montagna da vivere, montagna da conoscere", opera nata dalla collaborazione trasversale tra gli Organi tecnici centrali e le scuole del CAI e presentata simbolicamente nella 11^ Giornata Internazionale della Montagna.

È stato inoltre pubblicato il volume "Prealpi biellesi e valsesiane", ultimo della collana "Guida dei Monti d'Italia" realizzata in coedizione con il Touring Club Italiano.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La missione del Club Alpino Italiano è da sempre, anche se non esplicitamente, improntata alla promozione delle pari opportunità e ne danno evidenza le numerose attività svolte su tutto il territorio nazionale dedicate al recupero di tossicodipendenze, alla popolazione carceraria minorile e a persone diversamente abili.

Ne deriva che, anche alla luce delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa, il tema delle pari opportunità è interiorizzato nella struttura stessa. Ne è esempio, l'alto tasso di occupazione femminile anche nelle posizioni apicali.

La Direzione ha rilevato tuttavia l'esigenza di un intervento rivolto a recepire e sondare le opinioni del personale dipendente e le loro esperienze, con l'obiettivo di coglierne i vissuti, individuando aspettative e possibili suggerimenti. Ha ritenuto inoltre di svolgere contestualmente anche il rilevamento del benessere organizzativo, del grado di condivisione del sistema di misurazione e della valutazione del proprio superiore gerarchico, previsto dall'art. 14, comma 5 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Nel dicembre 2013, con il supporto di una società di consulenza, è stato erogato un questionario anonimo di 76 domande (di cui 3 aperte), articolato in 14 aree d'indagine a loro volta suddivise nei tre seguenti ambiti:

1° - benessere organizzativo

2° - coinvolgimento e condivisione al sistema

3° - il superiore gerarchico

In particolare, tale intervento ha evidenziato il "clima" presente nell'Ente, ossia l'insieme delle aspettative e degli atteggiamenti con cui viene percepito l'ambito lavorativo e organizzativo (vedi allegato 7R).

Dall'analisi dei questionari emerge in primo luogo che la risposta dei partecipanti all'iniziativa è stata particolarmente positiva. Numerosi i commenti che evidenziano un atteggiamento di stima verso la Direzione per aver consentito, per la prima volta nell'Ente, una aperta e riservata opportunità di commentare l'organizzazione nel suo insieme.

In secondo luogo, e per la parte che qui interessa maggiormente, per l'ambito "benessere organizzativo" i rispondenti affermano il buon livello del proprio posto di lavoro in relazione alla sicurezza e una relativa buona informativa in materia, la buona vivibilità del posto di lavoro ritenendo, inoltre, discreto l'impatto dello stress lavorativo.

Inoltre, circa l'80% del personale ha espresso un'opinione sulle domande aperte, fornendo un contributo in chiave di suggerimento che la Direzione ritiene particolarmente positivo in logiche di collaborazione.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

	FASE del PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE
1	Definizione	PG / Direttore	15
2	Verifica andamento performance rispetto obiettivi	Direttore/Struttura Tecnica Permanente	108
3	Verifica risparmi di cui art.27, comma 1, del Decreto	Responsabile Area Amministrativa	15
4	Verifica adozione Piano triennale trasparenza/integrità	Direttore/Responsabile Trasparenza	20
5	Adozione	CDC	20

La presente Relazione è stata sottoposta all'esame del CDC ed approvata con atto n. XX in data 20 giugno 2014.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Si ritiene che nell'ambito del Club Alpino Italiano, la duplice natura di Ente pubblico non economico e di associazione di volontariato, costituisca sia un punto di debolezza che di forza nel processo che porta un'organizzazione a perseguire obiettivi di performance, così come individuati nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come evidenziato, più volte, nella presente Relazione la difficoltà da parte della componente volontaristica del CAI ad interiorizzare logiche aziendali di "performance" a scapito di azioni concrete sul terreno è il punto di debolezza.

Il punto di forza dell'associazione CAI risiede invece nel fatto che i volontari - per natura - sono spinti da un forte desiderio ad agire che si concretizza nelle molteplici attività svolte sul territorio nel perseguimento delle finalità istituzionali.

Sulla base dei risultati ottenuti e già discussi nei paragrafi precedenti e, anche, sulla base di quanto emerso nei diversi momenti di confronto con l'OIV, si ritiene che il Club Alpino Italiano:

- abbia dimostrato la capacità di agire coerentemente con il Ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio - in condivisione tra CC, CDC e Direzione - rispettando fasi, tempi e strumenti indicati nel Piano (vedi Allegato n. 3D);
- sia riuscito a manifestare un'indubbia capacità di auto-analisi e la volontà di miglioramento del proprio ciclo di gestione della performance. Le valutazioni alimentate da tali informazioni sono poi sfociate in assestamenti operativi per il raggiungimento dei target previsti per l'anno.

Da queste premesse consegue che, come aree di miglioramento possibile, possano essere sostanzialmente confermate quelle già indicate nella relazione dell'anno precedente.

ALLEGATI

- n. 1R Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2013
- n. 2D Tabella obiettivi strategici
- n. 3D Tabella documenti del ciclo di gestione della performance
- n. 4D Tabelle da 4.1 a 4.5 valutazione individuale
- n. 5R Relazione sulla Fidelizzazione Associativa
- n. 6R Bilancio esercizio 2013

ALLEGATO 2D - Tabella obiettivi strategici

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target 2013	Valore consuntivo indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)	Note
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalle Sede Centrale alle Sezioni	#	#	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	100% attuazione tempistica e fasi di progetto del nuovo sistema informativo CAI	100%	20%	
OS1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e della conoscenze sull'universo Soci	#		% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	100% attuazione tempistica e fasi di progetto del nuovo sistema informativo CAI	100%	0%	
OS2.1 Universo Giovani	#		% apertura canali di contatto, incremento accordi e convenzioni	100% monitoraggio accordi/canali e convenzioni esistenti e definizione di linee guida	0%	50%	
OS2.2 Presenza nel mondo della Scuola	#		% incremento corsi di formazione per docenti % incremento contatti Sezioni-Scuole sulla base del protocollo CAI-MIUR	100% realizzazione studio analitico con raffronto % tra i contatti effettuati e collaborazioni avviate 100% realizzazione di analisi 2013 per approfondire i risultati del Questionario MIUR svolto l'anno precedente	30% indicatore 1 100% indicatore 2	80%	
OS 3.1 UEAA	#		Agenda lavori	100% definizione linee guida e obiettivi	100%	100%	
OS 3.2 Protezione natura	#		% redazione documento programmatico	100% approvazione definitive documenti e 100% sua pubblicazione	100%	50%	
OS 3.3 150° unità d'Italia e anniversario fondazione CAI (2013)	#		% redazione e realizzazione programma attività	100% realizzazione obiettivi annuali	100%	100%	
OS 3.4 Sviluppo del Territorio	#		% crescita numero Sezioni a livello nazionale	+2 % di nuove Sezioni rispetto all'anno precedente	0,6%	30%	
Note Generali							



**Bilancio
d'Esercizio
2013**

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I. Rimanenze**

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci		309.163	204.171
5) Acconti			
		309.163	204.171

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	1.465.385		1.866.584
- oltre 12 mesi	114.675		95.766
		1.580.060	1.962.350
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
4-bis) Crediti tributari			
- entro 12 mesi	40.587		3.216
- oltre 12 mesi	0		0
		40.587	3.216
4-ter) Imposte anticipate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	1.086.256		153.835
- oltre 12 mesi	0		0
		1.086.256	153.835
		2.706.903	2.119.401

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli		0	0

IV. Disponibilità liquide

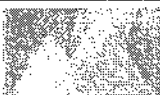
1) Depositi bancari e postali		5.282.326	5.681.938
2) Assegni		0	0
3) Denaro e valori in cassa		5.085	6.155
		5.287.411	5.688.093

Totale attivo circolante		8.303.477	8.011.665
---------------------------------	--	------------------	------------------

D) RATEI E RISCONTI

- disaggio su prestiti		0	0
- vari		121.599	114.283
Totale ratei e risconti		121.599	114.283

TOTALE ATTIVO		12.040.432	11.766.076
----------------------	--	-------------------	-------------------



Financio
Esercizio
2013



9) Debiti verso imprese controllate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
10) Debiti verso imprese collegate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
11) Debiti verso controllanti				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
12) Debiti tributari				
- entro 12 mesi	333		1.928	
- oltre 12 mesi	0		0	
		333		1.928
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- entro 12 mesi	202		513	
- oltre 12 mesi	0	202	0	513
				0
14) Altri debiti				
- entro 12 mesi	2.049.786		2.374.366	
- oltre 12 mesi	0		0	
		2.049.786		2.374.366
Totale debiti		4.246.436		4.285.497

E) RATEI E RISCONTI

- aggio sui prestiti	0		0	
- vari	15.292		43	
		15.292		43

TOTALE PASSIVO	12.040.432	11.766.076
-----------------------	-------------------	-------------------

CONTI D'ORDINE	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie prestate:		
- fidejussioni	0	0
- avalli	0	0
- altre	0	0
	0	0
2) Altri conti d'ordine	3.849.858	3.849.858
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.849.858	3.849.858



e) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	6.789		8.635 (*)	8.747
17) Interessi e altri oneri finanziari:		6.917		
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	6.428		5.869	
17-bis) Utili (perdite) su cambi		6.428		5.869
		0		0
Totale proventi e oneri finanziari		489		2.878
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		0
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
- plusvalenze da alienazioni				
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui				
- varie				
		0		0
21) Oneri:				
- minusvalenze da alienazioni				
- imposte esercizi precedenti				
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui				
- varie				
		0		0
Totale delle partite straordinarie		0		0
Risultato prima delle imposte		37.688		45.961
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:				
a) Imposte correnti	33.138		32.575	
b) Imposte differite (anticipate)				
		33.138		32.575
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		4.550		13.386

* Riclassificato per omogeneità di confronto



ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31/12/2013 a € 397.587,55 (al 31/12/2012 € 278.205,75) e sono dettagliate nel prospetto Allegato n° 1. In particolare "la voce acconti per immobilizzazioni immateriali" pari a € 362.925,43 (al 31/12/2012 € 246.184,15) è costituita dai costi inerenti l'attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano. Tale progetto - avviato nell'autunno 2010 e che giungerà a conclusione nel 2014 - è proseguito con lo sviluppo di altri ulteriori tre moduli della nuova piattaforma di tesseramento, ovvero quelli relativi alla gestione deleghe per la privacy, alla normalizzazione del database dei soci e alla esportazione di informazioni contabili ed assicurative da tale nuova piattaforma verso le altre applicazioni attualmente utilizzate.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31/12/2013 a € 3.201.669,78 (al 31/12/2012 € 3.342.023,31); nel prospetto Allegato n° 2 è evidenziata la movimentazione della voce in esame. In particolare si rileva quanto segue:

* *Attrezzature industriali e commerciali*

- *Biblioteca Nazionale*. Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano che assommavano a € 1.255.020,00. Tale valutazione è stata oggetto di aggiornamenti in esercizi successivi, come documentato dai registri inventariali su cui viene riportata ogni nuova acquisizione libraria, per un importo complessivo di € 240.150,37; i suddetti aggiornamenti risultano dettagliati come segue:

Valutazione originaria	1.255.020,00
Aggiornamento dell'esercizio 2007	66.326,80
Aggiornamento dell'esercizio 2009	56.063,00
Valore al 31/12/2009	1.377.409,80
Aggiornamento dell'esercizio 2010	30.759,00
Valore al 31/12/2010	1.408.168,80
Valore al 31/12/2011	1.408.168,80
Aggiornamento dell'esercizio 2012	41.931,42
Valore al 31/12/2012	1.450.100,22
Aggiornamento dell'esercizio 2013	45.070,15
Valore al 31/12/2013	1.495.170,37

L'importo al 31/12/2013 pari a € 1.495.170,37 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- *Cineteca Centrale*. Nel 2003 l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommavano a € 77.208,51. Tale importo è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio 2009 per un importo pari a € 7.968,17, nell'esercizio 2010 per un importo pari a € 11.764,70, nell'esercizio 2012 per un importo pari a € 17.410,35 e nell'esercizio 2013 per un importo pari a € 15.779,41; pertanto la valutazione, adeguata al 31/12/2013, assomma a € 130.131,14. Tale valutazione al 31/12/2013 pari a € 130.131,14 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

* *Altri beni*

Ammontano al 31/12/2013, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 129.226,93 (al 31/12/2012 € 140.225,65) e sono costituiti da mobili e arredi per € 41.097,80 (al 31/12/2012 € 42.795,78), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 22.122,27 (al 31/12/2012 € 24.621,66), da sistemi telefonici per € 362,50 (al 31/12/2012 € 507,50), da autoveicoli per € 0,00 (al 31/12/2012 € 1.646,41) e da attrezzatura varia per € 65.644,36 (al 31/12/2012 € 70.654,30).

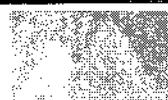
In particolare:

- l'incremento di € 19.666,30 relativo alla categoria "attrezzatura varia" include principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di una parete di arrampicata per € 4.840,00, un estrattore per il Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche di Taggi per € 2.135,00 nonché costi per la realizzazione di piastre e distanziali su misura per la macchina Doderò e la macchina a trazione lenta (€ 2.913,68) situate presso il medesimo Laboratorio.

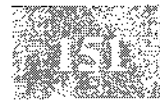
Immobilizzazioni Finanziarie

* *Crediti verso altri (entro 12 mesi)*

Ammontano al 31/12/2013 a € 3.800,04 (al 31/12/2012 € 3.800,04) e sono interamente costituiti dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.



Bilancio
Esercizio
2013



• *Crediti verso clienti (oltre 12 mesi)*

La voce "Crediti verso clienti - oltre 12 mesi" al 31/12/2013 risulta pari a € 114.675,13 (al 31/12/2012 pari a € 95.766,64) ed è interamente costituita dall'ammontare dei crediti vantati verso sette sezioni (Chieti, Colleferro, L'Aquila, Merone, Novara, Uget Torino e Valdagno) per le quali è stato concordato e definito un piano di rientro (al 31/12/2012 € 95.766,64 relativamente a sei sezioni). Si precisa che l'ammontare dei crediti verso clienti di durata residua superiore ai cinque anni ammonta al 31/12/2013 a € 50.102,12 (al 31/12/2012 € 39.009,99).

• *Crediti tributari (entro 12 mesi)*

Ammontano al 31/12/2013 a € 40.587,32 (al 31/12/2012 € 3.215,68) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Credito IVA	36.994,02	-
- Credito IRAP	251,38	-
- Credito per imposta sostitutiva	142,78	16,54
- Credito IRPEF compensabile	3.199,14	3.199,14
Totale	40.587,32	3.215,68

• *Crediti verso altri (entro 12 mesi)*

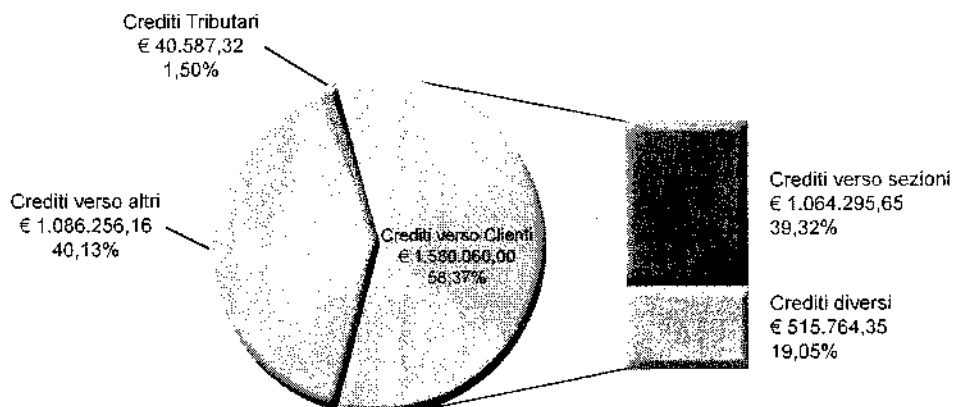
Ammontano al 31/12/2013 a € 1.086.256,16 (al 31/12/2012 € 153.835,47) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Crediti verso Amministrazione dello Stato	910.140,00	125.000,00
- Crediti verso terzi	165.197,85	9.649,68
- Fornitori d'anticipi	10.838,03	19.185,79
- Credito INAIL	80,28	-
Totale	1.086.256,16	153.835,47

In particolare:

- la voce "crediti verso Amministrazione dello Stato" pari a € 910.140,00 è costituita dalla terza e quarta rata del contributo annuale concesso per le attività istituzionali dell'Ente per € 282.586,50 e per le attività istituzionali, nonché per le assicurazioni del CNSAS per € 627.553,50.
- la voce "crediti verso terzi" pari a € 165.197,85 (al 31/12/2012 € 9.649,68), che evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di € 155.548,17, è costituita principalmente da interessi attivi su conti correnti per € 5.431,25 (al 31/12/2012 € 6.907,74), da crediti verso assicurazioni per € 451,00 (al 31/12/2012 € 2.587,53) e dal credito di € 159.315,60 relativo alla Quota Reciprocità Rifugi, riscossa in data 2 gennaio 2014.

COMPOSIZIONE CREDITI AL 31/12/2013



La voce disponibilità liquide ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente alla non avvenuta, entro l'esercizio, riscossione della terza e quarta rata del contributo statale e al conseguente mancato trasferimento dei fondi spettanti al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano al 31/12/2013 a € 121.598,51 (al 31/12/2012 € 114.282,63) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza degli esercizi successivi; in particolare tale voce include costi assicurativi non di competenza dell'esercizio pari a € 53.521,50 (al 31/12/2012 € 41.340,50), costi per la spedizione di Montagne360 per € 34.690,73 (al 31/12/2012 € 34.431,43).

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Ammonta al 31/12/2013 a € 5.509.716,46 (al 31/12/2012 € 5.542.383,97) ed evidenzia un decremento netto rispetto al precedente esercizio pari a € 32.667,51 costituito come segue:

- € 4.549,94 quale incremento relativo all'avanzo dell'esercizio;
- € 37.217,45 quale decremento relativo alle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95; tale somma è riferita all'anno 2012 come risulta dall'atto CDC n. 150 del 20 dicembre 2013.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato. L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti. I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali. L'Ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce "Fondi per rischi ed oneri" rileva la seguente movimentazione:

	31/12/2013	31/12/2012
Saldo 01/01	1.429.902,89	1.274.295,12
- Accantonamento dell'esercizio	303.254,47	155.607,77
- Utilizzo dell'esercizio	(11.000,00)	-
Saldo al 31/12	1.722.157,36	1.429.902,89

L'accantonamento dell'esercizio complessivamente pari a € 303.254,47 risulta costituito come segue:

- € 200.000,00 quale accantonamento a garanzia delle eventuali franchigie che dovessero rimanere a carico dell'Ente in quanto previste dalla Polizza RC Soci;
- € 103.254,47 derivante dalle somme resesi disponibili tramite la compartecipazione agli utili della Polizza di Responsabilità Civile Soci e Sezioni relativa all'anno 2012.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati alla Compagnia tre sinistri di responsabilità civile in franchigia per un importo complessivo di € 11.000,00.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

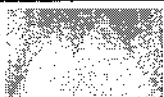
Ammonta al 31/12/2013 a € 546.830,30 (al 31/12/2012 € 508.249,16) e registra la seguente movimentazione:

	Fondo INPS		Fondo INPDAP		Fondo Totale	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Saldo al 01/01	398.604,94	381.656,49	109.644,22	89.658,95	508.249,16	471.315,44
Incremento	-	-	-	581,56	-	581,56
Accantonamento:						
- dell'esercizio	18.086,99	16.948,45	21.069,01	19.403,71	39.156,00	36.352,16
- utilizzo dell'esercizio	-	-	(574,86)	-	(574,86)	-
Saldo al 31/12	416.691,93	398.604,94	130.138,37	109.644,22	546.830,30	508.249,16

Il Fondo INPS copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 7 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Il Fondo INPDAP copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 11 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Complessivamente il personale in forza al 31/12/2013 è costituito da 17 unità, 1 dirigente e 16 impiegati (al 31/12/2012 n° 18 unità, 1 dirigente e 17 impiegati). La movimentazione della forza lavoro dell'esercizio risulta dettagliata nel prospetto Allegato n° 3.



Stato
Esercizio
2013



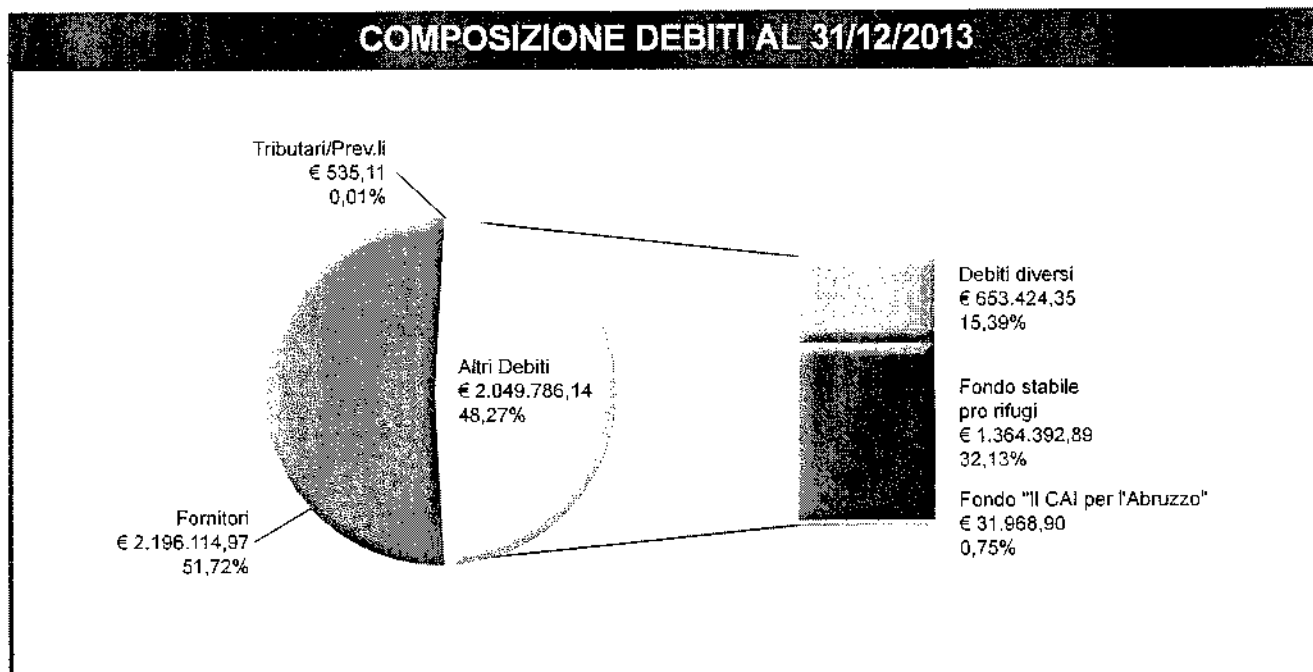
- i contributi a sostegno delle iniziative legate al 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio per € 89.741,53 (al 31/12/2012 € 302.500,00);
- il debito pari a € 111.652,35 è riferito a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 norma che a fronte del contenimento della spesa da parte degli enti ha previsto per gli esercizi 2012 e 2013 che le somme derivanti da tale riduzione vengano versate dagli enti annualmente in apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato;
- la voce "Fondo "Il CAI per l'Abruzzo" pari al 31/12/2012 a € 31.968,90, invariata rispetto al precedente esercizio, rappresenta le somme residue da corrispondere al Gruppo Regionale Abruzzo per la realizzazione del Progetto "Lo Sport è Vita" in collaborazione con il Comune di Villa Sant'Angelo;
- il "Fondo stabile pro rifugi" pari a € 1.364.392,89 (al 31/12/2012 € 1.056.167,79) rappresenta il debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo medesimo istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006 avente come obiettivi il mantenimento del patrimonio dei rifugi di proprietà delle sezioni del Club Alpino Italiano, il sostegno rivolto in particolare alle sezioni fortemente impegnate per i rifugi nonché il supporto ad interventi finalizzati all'adeguamento, alla messa a norma ed alla manutenzione straordinaria dei rifugi.

Il Fondo registra la seguente movimentazione:

	31/12/2013	31/12/2012
Saldo 01/01	1.056.167,79	997.388,62
- Utilizzo dell'esercizio	(504.945,90)	(496.460,62)
- Quota accantonamento dell'esercizio	813.171,00	555.239,79
Saldo 31/12	1.364.392,89	1.056.167,79

L'accantonamento dell'esercizio, complessivamente pari a € 813.171,00 (nel 2012 € 555.239,79), è costituito da Quota soci per € 317.009,30 (nel 2012 € 321.112,41), Quota Reciprocità rifugi per € 159.315,60 (nel 2012 € 171.449,90), Quota Royalties per € 3.138,65 (nel 2012 € 3.388,64) e da quote aggiuntive stanziare a favore dei rifugi per € 333.707,45 (nel 2012 € 59.288,84).

Il "Fondo stabile pro rifugi anno 2011", è stato regolato, come per i sei anni precedenti, da un Bando approvato dal CDC con atto n° 68 del 21 giugno 2013. Il CDC ha ritenuto con proprio atto n. 13 del 14 febbraio 2014, viste le numerose domande pervenute e ammontanti complessivamente a € 1.281.538,50, di destinare a tale Bando le risorse rese disponibili nel corso dell'esercizio 2013 e più precisamente la somma pari a € 333.707,45.



CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

* Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a € 8.762.310,29 (nel 2012 € 8.445.753,06) e risultano così dettagliati:

	2013	2012
- Quote associative	7.046.973,74	7.144.291,32
- Ricavi per servizi diversi	911.181,03	646.147,00
- Ricavi da pubblicazioni	161.048,38	198.244,34
- Ricavi da attività di promozione	389.772,04	203.105,56
- Ricavi da Rifugi	169.795,60	182.539,90
- Altri ricavi	83.539,50	71.424,94
Totale	8.762.310,29	8.445.753,06

* Quote Associative

Risultano così ripartite:

	2013	2012
- Quota organizzazione centrale	2.399.350,80	2.433.030,74
- Quota pubblicazioni	1.455.417,92	1.473.170,24
- Quota assicurazioni	2.845.090,60	2.884.121,35
- Quota Fondo pro-rifugi	317.009,30	321.112,41
- Quote associative dell'esercizio	7.016.868,62	7.111.434,74
- Recupero quote anni precedenti	30.105,42	32.856,57
Totale	7.046.973,74	7.144.291,31

Le quote associative dell'esercizio 2013 hanno registrato un decremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 67.640,43 dovuto principalmente alla riduzione della base associativa.

Il 2013 registra un numero di soci iscritti al Sodalizio pari a 311.641, con un decremento di soci rispetto al 2012 (pari a n. 315.914) di 4.273 unità.

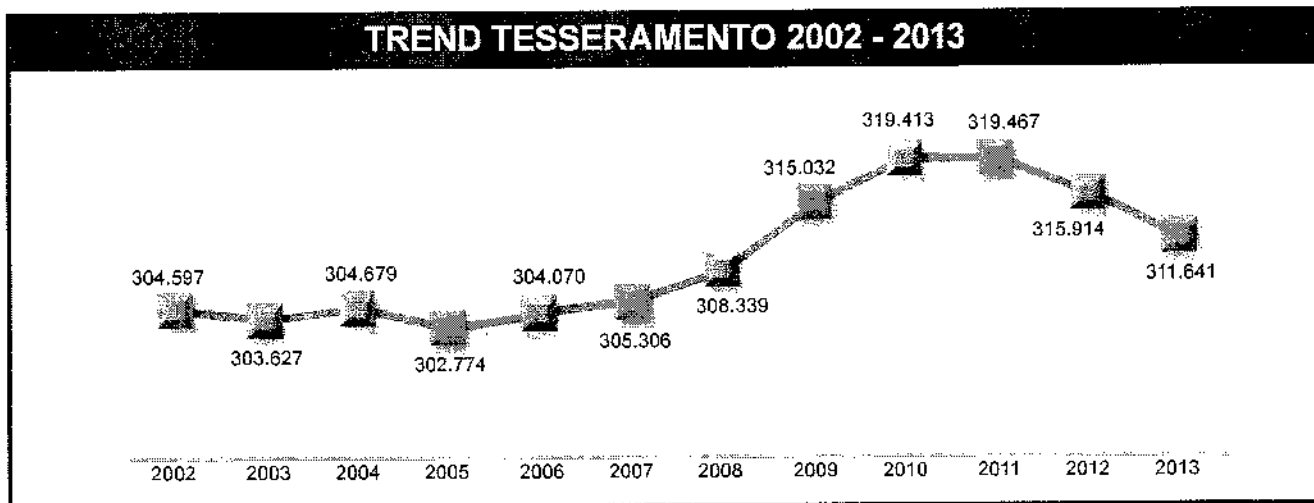
Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:

- i soci ordinari - inclusi i soci delle Sezioni nazionali - sono n. 197.580 (n. 199.982 nel 2012) con un decremento di n. 2.402 soci;
- i soci famigliari sono n. 81.342 (n. 82.355 nel 2012) con un decremento di n. 1.013 soci;
- i soci giovani sono n. 32.531 (n. 33.381 nel 2012) con un decremento di n. 850 soci;
- i soci ordinari vitalizi sono n. 164 (n. 177 nel 2012) con un decremento di n. 13 soci

oltre a n. 9 soci benemeriti (n. 7 nel 2012) e n. 15 soci onorari (n. 12 nel 2012).

Si precisa che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, decisa dal CC nella propria riunione del 23-24 ottobre 2009, ammontano a € 29.676,84 (nel 2012 € 26.077,62) e riguardano 4.436 soci giovani.

Nel grafico seguente viene illustrato l'andamento delle iscrizioni, comprensive di soci benemeriti ed onorari, al Sodalizio.



Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 901.268,58 (nel 2012 € 758.066,34) e sono così costituiti:

	2013	2012
- Proventi da assicurati	546.487,81	641.404,81
<i>relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n°28.504 soci, infortuni e soccorso alpino non soci, spedizioni extraeuropee e quota parte infortuni titolari</i>		
- Ricavi utilizzo locali di proprietà da parte di terzi	13.869,49	16.726,42
- Altri proventi	240.911,28	99.935,11
<i>principalmente dovute a sopravvenienze attive per € 132.711,91 (nel 2012 € 55.774,89) e rimborsi da assicurazioni per danni al Centro per € 103.254,47 (nel 2012 pari a € 44.050,00)</i>		
Totale	901.268,58	758.066,34

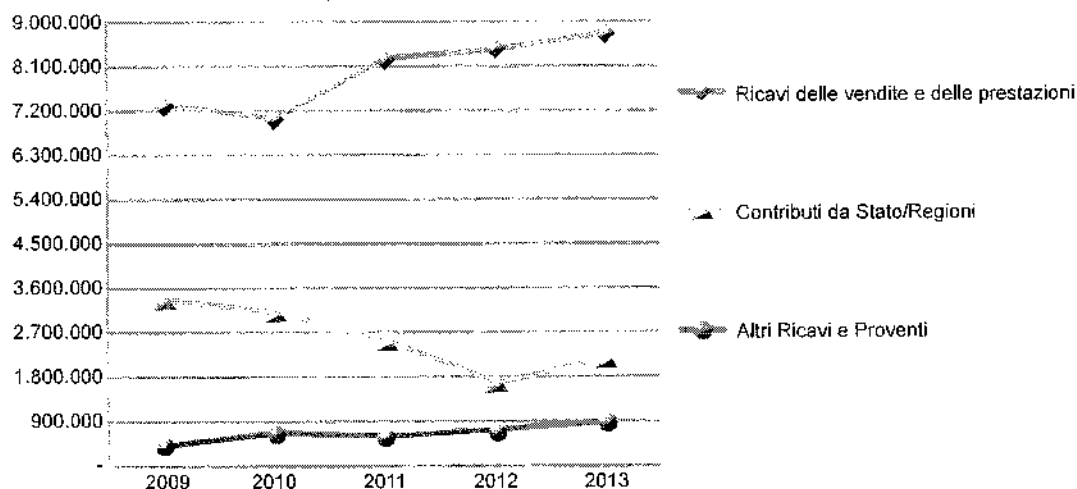
Si segnala che il rapporto tra le fonti proprie di finanziamento del Sodalizio - quote associative e altri proventi - e quelle provenienti dallo Stato, si evolve sempre più favorevolmente alle prime, determinando nell'anno 2013 un tasso di autonomia finanziaria dell'Ente pari al 85,40% (84,49% nel 2012). Si conferma, pertanto, la costante e crescente capacità di autofinanziamento del Sodalizio.

VALORE DELLA PRODUZIONE AL 31/12/2013



TREND VALORE DELLA PRODUZIONE 2009 - 2013

(escluso la Variazione delle rimanenze)



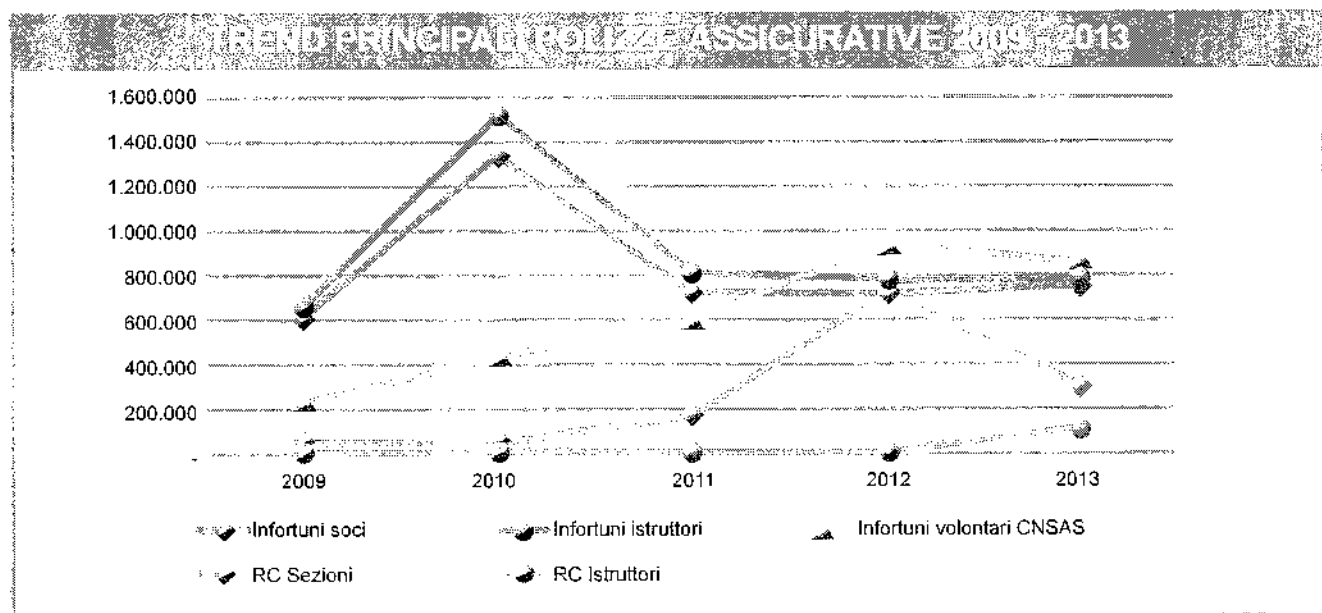
La voce "costi per resi di vendita edicola M360" è determinata dalla modalità di gestione del contratto di distribuzione e deve essere esaminata unitamente ai ricavi indicati alla voce "Ricavi per servizi diversi" nel Valore della Produzione. Si segnala che, tenuto conto dei dati di vendita stimati dell'ultimo trimestre 2013, l'operazione di vendita in edicola di M360 raggiunge il punto di pareggio costi/ricavi.

Assicurazioni

Ammontano nel 2013 a € 3.704.552,16 (nel 2012 € 3.857.853,24). Tali costi possono essere dettagliati come segue:

	2013	2012
infortuni soci e non soci	759.740,00	721.310,18
infortuni/RC istruttori	913.293,63	797.235,36
soccorso alpino soci e non soci	381.490,00	346.031,18
RC sezioni	311.632,00	739.222,38
spedizioni Extra Europee	44.731,50	57.796,75
tutela legale sezioni	29.085,65	25.272,56
infortuni volontari CNSAS	874.306,41	947.586,29

Sono stati inoltre sostenuti i seguenti costi: polizze immobili di proprietà € 14.337,00 (nel 2012 € 11.000,01), polizze per la Sede Legale € 10.583,50 (nel 2012 € 15.224,87), supporto specialistico € 35.868,00 (nel 2012 € 35.574,00).



Costi per pubblicazioni

Assommano a € 232.831,40 (nel 2012 € 122.651,04); comprendono i costi di realizzazione e stampa dei seguenti volumi: "I materiali per l'alpinismo e le relative norme", "Manuale di Arrampicata 3", "Montagna da vivere, montagna da conoscere", "Agenda 2014", "Altopiano di Asiago in mountain bike" oltre alla ristampa anastatica di "Cime delle Alpi Apuane" di Bertini e Triglia. In occasione del 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio è stato pubblicato il volume "CA150. Il libro". È stato inoltre realizzato il volume "Prealpi biellesi e valsesiane" ultimo della collana "Guida dei Monti d'Italia" pubblicata in coedizione con il Touring Club Italiano. I costi di gestione del magazzino esterno ammontano a € 25.541,24 (nel 2012 € 25.550,00).

UNICAL e ProgettAMUR

Sono stati sostenuti costi per € 8.473,16 (nel 2012 € 11.477,28), di cui € 2.240,23 (nel 2012 € 6.486,85) per spese di funzionamento UNICAL e € 6.232,93 (nel 2012 € 5.223,41) per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione tenutisi a Verano (BZ), nel Parco Regionale del Matese (Bojano - CB) e a Belluno.

Costi per le attività OTCO e Strutture Operative

I costi per le attività OTCO - afferenti ai costi per servizi - pari a € 618.621,61 (nel 2012 pari a € 613.490,59), sono relativi all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali operativi, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate nel "Rapporto sull'Attività dell'anno 2013".

Tra le voci più significative si segnalano: i contributi agli Organi Tecnici Territoriali Operativi per l'attività di formazione, corsi ed aggiornamenti per € 90.150,00 (nel 2012 pari a € 101.535,24), le attività di studi e ricerca su freni, discensori ed usura delle corde svolte dal Centro Studi Materiale e Tecniche per € 29.979,34 (nel 2012 pari a € 27.176,60) e l'acquisto, restauro e rilegatura opere per la Biblioteca Nazionale per € 12.793,11 (nel 2012 pari a € 20.130,74) oltre a € 29.516,59 per l'organizzazione del

*** Costi per il godimento beni di terzi**

Sono di seguito analizzati:

	2013	2012
Diritti, licenze, brevetti	15.928,43	9.521,37
Noleggi attrezzature di terzi	12.127,64	6.421,22
Totale	28.056,07	15.942,59

I costi relativi a diritti, licenze e brevetti afferiscono principalmente all'acquisizione dei diritti non commerciali di film; in particolare "Il diritto e il rovescio" per € 823,53, "I core, my climbing family" per € 823,53, "Verso dove?" per € 6.050,00, "Patabang" per € 1.850,00, "Il cielo in me - vita irrimediabile di una poetessa" per € 5.882,35 e "True de Fer" per € 350,00. Il noleggio di attrezzature di terzi include il noleggio di attrezzatura informatica per € 4.553,23 (nel 2012 € 3.388,00) e di attrezzature per fiere, congressi e convegni pari a € 7.574,41 (nel 2012 € 2.659,00).

*** Costi per il personale**

I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2013	2012
Retribuzioni	523.585,61	493.278,34
Oneri sociali	128.691,80	119.206,54
Quota TFR	39.156,00	36.680,02
Totale	691.433,41	649.164,90

I costi inerenti le retribuzioni e gli oneri sociali per il personale hanno subito un incremento di € 42.268,51 (pari a circa il 6,5 %). Tale incremento è dovuto principalmente agli oneri retributivi per la copertura di n. 2 posti vacanti avvenuta nel mese di settembre 2012 nonché all'incremento - pari a € 9.099,00 - del Fondo unico di Ente per la contrattazione integrativa a seguito delle economie effettivamente realizzate con il Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa adottato, ai sensi dell'art.16 del D.L. 98/2011, dal CDC con atto n. 29 del 30 marzo 2012. Si rammenta che l'art. 1, comma 3 e 4, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148, aveva disposto anche per gli enti pubblici non economici la rideterminazione, entro il 31 marzo 2012, delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un ulteriore taglio non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico nonché il divieto, fino all'emanazione dei relativi provvedimenti, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto. A causa della mancata adozione di tali provvedimenti, l'Ente non ha potuto completare la copertura dei posti vacanti. Si segnala, che a seguito della conversione in Legge del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, è stata disposta, con decorrenza 31 dicembre 2013, l'esclusione degli Enti aventi natura associativa che si trovino in equilibrio economico e finanziario dalle prescrizioni di cui al citato Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138.

Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato n° 3. Si ricorda che nel 2010 è stato costituito uno specifico Fondo TFR per i dipendenti iscritti all'INPDAP; la quota TFR dell'anno comprende quanto maturato da 7 dipendenti iscritti all'INPS e da 11 dipendenti iscritti all'INPDAP. I costi del personale incidono nella misura del 5,8 % (nel 2012 del 5,9 %) sul costo totale della produzione. Non sono stati corrisposti nell'esercizio 2013 compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

*** Variazione delle rimanenze di merci**

Ammonta al 31/12/2013 a € 14.421,61 (nel 2012 € 12.807,84), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali delle merci esposte nell'attivo circolante.

*** Accantonamenti per rischi**

Tale voce ammonta a € 303.254,47 (nel 2012 € 155.607,77) ed è costituita dall'accantonamento dell'esercizio al fondo rischi assicurativo, ampiamente commentato alla voce "fondi per rischi ed oneri" della stato patrimoniale.

*** Oneri diversi di gestione**

Gli oneri diversi di gestione ammontano nel 2013 a € 140.700,16 (nel 2012 € 142.580,16) e risultano così suddivisi:

	2013	2012
Imposte, tasse e tributi vari	46.462,49	46.035,61
Cancelleria, stampati, materiale di consumo	38.137,82	35.303,95
Omaggi	5.956,24	16.236,45
Sopravvenienze passive	49.958,86	42.582,40
Altri oneri	184,75	2.421,75
Totale	140.700,16	142.580,16

Nella voce Imposte, tasse e tributi vari, si rileva la maggiore incidenza gravata sull'Ente a seguito del pagamento dell'IMU per € 32.618,00 (nel 2012 € 30.233,00). La voce Sopravvenienze passive include principalmente € 37.600,73 (nel 2012 € 14.851,96) per costi di competenza dell'esercizio precedente e € 1.953,13 (nel 2012 € 7.956,92) per rimborsi spese viaggio pervenuti dopo la chiusura dell'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano a € 6.916,63 (nel 2012 € 8.746,97) e sono così dettagliati:

	2013	2012
Interessi attivi su prestiti al personale	127,56	112,24
Interessi attivi c/c bancario	6.760,14	8.622,76
Interessi attivi c/c postale	28,93	11,97
Totale	6.916,63	8.746,97

Gli oneri finanziari ammontano a € 6.428,00 (nel 2012 € 5.869,34) e sono così dettagliati:

	2013	2012
Spese bancarie	6.428,00	5.828,88
Interessi passivi su altri debiti	-	40,46
Totale	6.428,00	5.869,34

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- Non sono stati capitalizzati "Costi di impianto e di ampliamento" e "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", quali immobilizzazioni immateriali
- Non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata
- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona
- Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2013
- Non vi sono crediti e debiti derivanti da contratti con retrocessione
- Non vi sono proventi da partecipazioni
- Non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria
- L'Ente non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato
- Non risultano significativi rischi e benefici derivanti da accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 4.549,94 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto ammontano ad € 5.509.716,46.

Milano, 29 marzo 2014

IL DIRETTORE
(f.to d.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Umberto Martini)

Allegato 2

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati										
	Costo storico			Ammortamenti accumulati					Saldo 31/12/2013	Incremento/Decremento
	Saldo 01/01/2013	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2013	Saldo 01/01/2013	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio		
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.990.911,47	29.829,10		3.020.740,57	1.353.650,93		90.174,77		1.443.825,70	1.576.914,87
Rifugio Sella	622.034,82			622.034,82	242.841,19		16.575,44		259.416,63	362.618,19
Rifugio Regina Margherita	465.876,62			465.876,62	326.809,96		6.270,57		333.080,53	132.796,09
Centro Scuole Pordoi	1.683.342,40			1.683.342,40	874.932,56		38.843,86		913.776,41	769.565,98
Villafranca Padova	294.431,02	1.536,70		295.967,72	58.564,04		8.855,87		65.420,01	230.547,71
Totale	6.056.596,33	31.366,80		6.987.987,13	2.854.798,68		160.720,81		2.615.612,28	3.672.446,85
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.450.100,22	45.070,15		1.495.170,37	1.450.100,22	45.070,15			1.495.170,37	
Cineteca Centrale	114.351,73	15.779,41		130.131,14	114.351,73	15.779,41			130.131,14	
Totale	1.564.451,95	60.849,56		1.625.301,51	1.564.451,95	60.849,56			1.625.301,51	
Altri beni:										
Mobili e arredi	483.495,22	6.031,85		489.527,07	440.699,44		7.729,83		448.429,27	41.097,80
Macchine uff. elettron. e computer	422.174,42	7.679,17	19.597,03	410.256,56	397.552,76		10.178,56	19.597,03	398.134,29	22.122,27
Sistemi telefonici e telef.	2.897,36	549,95		3.447,31	2.399,86		694,86		3.084,81	352,50
Autoveicoli	13.171,31			13.171,31	11.524,90		1.646,41		13.171,31	
Attrezzatura varia	835.800,49	19.666,39	1.958,50	853.508,38	765.146,19		24.494,83	1.777,00	787.864,02	65.644,36
Beni strumentali	7.556,79	1.555,56	369,05	8.743,30	7.556,79		1.555,56	369,05	8.743,30	
Totale	1.769.095,59	35.482,92	21.924,58	1.779.652,93	1.624.369,94		46.390,73	21.773,08	1.649.427,06	129.226,93
Immobilizzazioni materiali in corso										
Totale	8.386.143,81	127.698,28	21.924,58	8.491.917,57	6.644.120,56	86.649,66	207.820,75	21.743,08	8.290.247,79	3.201.669,78

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati										
	Costo storico			Ammortamenti accumulati					Saldo 31/12/2012	Incremento/Decremento
	Saldo 01/01/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012	Saldo 01/01/2012	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio		
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.990.911,47			2.990.911,47	1.263.923,59		89.727,34		1.353.650,93	1.637.260,54
Rifugio Sella	622.034,82			622.034,82	226.265,75		16.575,44		242.841,19	379.193,63
Rifugio Regina Margherita	465.876,62			465.876,62	320.539,39		6.270,57		326.809,96	139.066,69
Centro Scuole Pordoi	1.683.342,40			1.683.342,40	836.088,69		38.843,86		874.932,55	808.409,65
Villafranca Padova	294.431,02			294.431,02	47.731,12		8.832,92		56.564,04	237.866,98
Totale	6.056.596,33			6.056.596,33	2.474.548,54		160.250,13		2.354.798,67	2.602.297,66
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.408.168,80	41.931,42		1.450.100,22	1.408.168,80	41.931,42			1.450.100,22	
Cineteca Centrale	96.941,38	17.410,35		114.351,73	96.941,38	17.410,35			114.351,73	
Totale	1.505.110,18	59.341,77		1.564.451,95	1.505.110,18	59.341,77			1.564.451,95	
Altri beni:										
Mobili e arredi	479.344,92	4.150,30		483.495,22	433.295,54		7.403,90		440.699,44	42.795,78
Macchine uff. elettron. e computer	443.747,87	6.104,67	27.678,12	422.174,42	408.555,97		14.334,91	25.338,12	397.552,76	24.621,66
Sistemi telefonici e telef.	2.897,36			2.897,36	2.244,86		145,00		2.399,86	507,50
Autoveicoli	13.171,31			13.171,31	8.232,07		3.292,83		11.524,90	1.646,41
Attrezzatura varia	817.650,92	18.149,57		835.800,49	721.523,62		43.622,57		765.146,19	70.654,30
Beni strumentali	7.033,39	523,40		7.556,79	7.033,39		523,40		7.556,79	
Totale	1.769.095,59	26.927,94	27.678,12	1.769.095,59	1.590.591,44		69.322,61	25.338,12	1.624.693,84	140.226,61
Immobilizzazioni materiali in corso										
Totale	8.325.682,28	88.268,71	27.678,12	8.386.143,87	6.789.542,17	59.341,77	229.572,74	25.338,12	6.644.120,56	3.142.023,31

Allegato 3

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE										
Livello	Dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/12		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31/12/13		TOTALE
		tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	
DIRIGENTE	1								1	1
AREA C	10	9 (**)						8 (***)		8 (***)
AREA B	10 (*)	8 (*)						8 (*)		8 (*)
AREA A										
TOTALE	21 (*)	17 (*)						16 (***)		16 (***)

(*) di cui 1 ad esaurimento

(**) di cui 1 in aspettativa senza assegni

(***) oltre a 2 in aspettativa senza assegni



28	Bergamo	Lombardia	Antonio Curo	locale invernale	1895	92	C	96.025,00	0,00	6.682,50	78.142,50	6,78	54.699,75	189.987,19
29	Arona	Piemonte	Città di Arona Alpa Veglia	risanamento conservativo per messa a norma rifugio per CP)	1750	86	C	225.763,84	0,00	22.576,39	203.187,45	6,70	70.000,00	963.307,19
30	Agordina	Veneto	Orto Caresiato	installazione pannelli fotovoltaici e rifacimento parziale parapetto terrazza con pannelli	1842	28	C	25.153,14	0,00	2.316,51	22.836,63	6,66	15.554,04	984.941,24
31	Torino	Piemonte	Trovallo	refacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui	3317	60	C	94.900,00	0,00	9.490,00	85.410,00	6,58	68.787,00	1.044.628,24
32	Milano	Lombardia	Cesare Branca	adeguamento, isolamento, rete distribuzione acqua calda/impianto elettrico/impianto sanitario	2493	102	C	64.116,00	0,00	6.411,60	57.704,40	6,46	40.393,08	1.085.924,32
33	Varallo	Piemonte	F. Pastore all'Alpe Pile	ampliamento sala ristorante e realizzazione laboratorio didattico	1675	60	C	338.142,00	0,00	238.142,00	100.000,00	6,30	70.000,00	1.455.021,32
34	Torino	Piemonte	P.B. Toesca	manutenzione straordinaria	1710	31	C	31.827,60	0,00	3.182,76	28.644,84	5,70	20.051,39	1.475.072,70
35	Clusone	Lombardia	Rivo D'Ino	isolamento termico coperture e rifacimento coperture	1819	20	C	29.862,21	0,00	4.862,21	25.000,00	5,54	17.500,00	1.192.572,70
36	SAF-Udine	Friuli Venezia Giulia	Gilberti	ricovero invernale e camino est.	1850	42	C	30.000,00	0,00	3.000,00	27.000,00	5,52	18.900,00	1.231.472,70
37	Cugna d'Ampezzo	Veneto	Giussani alla Tojana	risparmio energetico e miglioramento rifugio	2400	55	C	37.774,57	0,00	3.777,40	33.997,17	5,48	23.798,02	1.235.270,72
38	Mortara	Piemonte	Città di Mortara	manutenzione straordinaria e rifacimento pavimento pian terreno	2000	25	C	25.650,92	0,00	2.565,10	23.085,82	5,44	16.160,07	1.251.430,80
39	Ligure-Genova	Piemonte	Lotenzo Bozano	pavimentazione esterna in pietra locale	2450	42	C	27.160,00	0,00	2.716,00	24.444,00	4,34	17.110,80	1.268.541,60
40	Cividale del Friuli	Friuli Venezia Giulia	Sen. G. Pelizzo	manutenzione straordinaria locale invernale	1300	25	A	20.630,00	0,00	2.063,00	18.567,00	2,78	12.986,90	1.281.538,50

Collocate utilmente in graduatoria e da finanziare con risorse 2014

Non Collocate utilmente in graduatoria per lavori già effettuati

Non Collocate utilmente in graduatoria per categoria del Rifugio

- che intendono usufruirne per i propri rifugi;
- adeguare i nostri periodici Montagne 360 e Lo Scarpone on-line;
- continuare a monitorare i costi legati alla rappresentatività dei nostri organi istituzionali;
- riconfermare il ruolo centrale delle Sezioni;
- continuare a salvaguardare gli interessi dei Soci sul fronte assicurativo;
- sostenere ed implementare l'attività a favore dei giovani;
- continuare a coordinare e sensibilizzare l'attività svolta dall'Ente con quella dei club alpini europei;
- condividere e recepire le tematiche e problematiche in merito alle diverse tematiche ambientali;
- continuare a valorizzare i prodotti e le iniziative a marchio CAI rendendoli più dinamici ed incisivi anche a seguito dei risultati positivi conseguiti nelle celebrazioni del nostro 150°.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sedi secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2013:

- Biblioteca Nazionale - Monte dei Cappuccini - Salita al CAI

Torino n° 12 - Torino (TO)

- Centro Studi materiali e tecniche - Via Alessandro Volta n° 19 - Villafranca Padovana (PD)

- Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepez - Passo Pordoi n° 12 - Livinallongo del Col di Lana (BL).

Signori Consiglieri, nel ringraziarVi per la fiducia accordata, sottopongo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2013, così come Vi sono stati presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni in essi contenute, e Vi propongo altresì di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 4.549,94 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, ad incremento degli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto assommano complessivamente ad € 5.509.716,46.

Milano, 29 marzo 2014

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Umberto Martini)

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio 2013 del Club Alpino Italiano

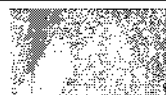
Il progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2013, è stato sottoposto all'esame di questo Collegio da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalla regolare tenuta delle scritture contabili ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile e secondo i principi di redazione stabiliti dall'art. 2423 bis, comma I, del Codice Civile. Dall'esame dei dati 2013 si rilevano le seguenti voci di bilancio sintetiche:

STATO PATRIMONIALE		(euro)
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		397.587
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.201.670
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		16.099
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3.615.356
ATTIVO CIRCOLANTE		
RIMANENZE		309.163
CREDITI		2.706.903
DISPONIBILITA' LIQUIDE		5.287.411
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		8.303.477
TOTALE RATEI E RISCONTI		121.599
TOTALE ATTIVO		12.040.432
PASSIVO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		5.509.717
FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.722.157
TRATTAMENTO DI FINE RAPP.SUBORDINATO		546.830
TOTALE DEBITI		4.246.436
TOTALE RATEI E RISCONTI		15.292
TOTALE PASSIVO		12.040.432

Il Conto Economico rappresenta i seguenti risultati finali:

CONTO ECONOMICO		(euro)
VALORE DELLA PRODUZIONE		11.949.726
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Acquisto di materie prime, merci e accessori		236.026
Servizi		10.271.294
Godimento beni di terzi		28.056
Costo del personale		691.434
Ammortamenti e svalutazioni		227.342
Variazioni delle rimanenze		14.422
Accantonamenti per rischi		303.254
Oneri diversi di gestione		140.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		11.912.627
DIFFERENZA TRA VALORE e COSTI DELLA PRODUZIONE		37.199
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI		489
SALDO DELLE PARTITE STRAORDINARIE		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		37.688
Imposte sul reddito d'esercizio		33.138
UTILE DELL'ESERCIZIO		4.550

In relazione alla documentazione contabile esaminata, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio dell'esercizio 2013, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la regolarità e la tenuta secondo le vigenti disposizioni di legge.



Bilancio
Esercizio
2013



Tabella 4.1 *Categorie di personale oggetto della valutazione individuale*

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1	set-13	NO		-	X
Non dirigenti	17	apr-14	NO	X		

Tabella 4.2 *Peso (%) dei criteri di valutazione*

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/ comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-	-			-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	15	15	10	50			10
Non dirigenti				60	-	-	40

Tabella 4.3 *Distribuzione del personale per classi di punteggio finale*

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1	-	-
Non dirigenti	16	1	-

Tabella 4.4 *Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della
retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo*

	Sì (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se sì) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		VALUTAZIONE	-	30.11.2010
Non dirigenti	X		VALUTAZIONE/LIVELLI ORGANIZZATIVI/ORARIO DI LAVORO	-	30.01.2013

Tabella 4.5 *Obblighi dirigenziali*

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?		
Sì (indicare con "X")	No (indicare con "X")	NOTE
X		

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>	18.12.2010	26.04.2011	#	http://www.cai.it/index.php?id=1596&L=0
Piano della <i>performance triennale 2013-2015</i>	31.01.2013	31.01.2013	31.01.2013	http://www.cai.it/index.php?id=1597&L=0
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	25.03.2011	06.07.2011	31.05.2012	http://www.cai.it/index.php?id=1565&L=0
Standard di qualità dei servizi (*)	#	#	#	#

CAI - Cub Alpino Italiano

Analisi del clima del 3 dicembre 2013

DATO SINTETICO

Benessere organizzativo	Livello di importanza	Livello da 1 a 6
La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	5,8	4,5
Le discriminazioni	4,8	5,3
L'equità nella mia amministrazione	5,4	3,1
La carriera e lo sviluppo professionale	4,8	3,0
Il mio lavoro	4,8	3,9
I miei colleghi	5,0	3,9
Il contesto del mio lavoro	4,5	3,1
Il senso di appartenenza	4,2	4,1
L'immagine della mia amministrazione	4,2	3,8
Media complessiva		3,9

Grado di condivisione del sistema di valutazione	Livello da 1 a 6
La mia organizzazione	3,2
Le mie performance	3,5
Il funzionamento del sistema	3,4
Media complessiva	3,4

Come viene considerato il Superiore Gerarchico	Livello da 1 a 6
Il mio capo e la mia crescita	3,5
Il mio capo e l'equità	3,3
Media complessiva	3,4

Elaborato da SOA Srl - Strategie e Organizzazione Aziendale



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Oggi 21 settembre 2012, alle ore 9:30 presso la Sede centrale dell'Ente - sita in Milano - Via Petrella, 19 - si è riunito il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI (Club Alpino Italiano), ai sensi degli artt. 15, 16 e 17 del vigente Statuto costitutivo dell'Ente e ai sensi della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, nelle persone dei Signori

Presenti Ass. giustificati

MARTINI Umberto	Presidente generale	SI	NO	AG
SOTTILE Goffredo	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
TORTI Vincenzo	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
BORSETTI Ettore	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
VIATORI Sergio	Componente Cdc	SI	NO	AG
ALLIAUD Alberto	Consigliere	SI	NO	AG
BARGAGNA Alberto	Consigliere	SI	NO	AG
BROTTO Giorgio	Consigliere	SI	NO	AG
COLLEONI Antonio	Consigliere	SI	NO	AG
CORI Enzo	Consigliere	SI	NO	AG
DOGLIONI Massimo	Consigliere	SI	NO	AG
GIACOMONI Franco	Consigliere	SI	NO	AG
GRIVA Ugo	Consigliere	SI	NO	AG
LOMBARDO Paolo	Consigliere	SI	NO	AG
MALANCHINI Claudio	Consigliere	SI	NO	AG
MARITAN Lorenzo	Consigliere	SI	NO	AG
MONTANI Antonio	Consigliere	SI	NO	AG
NARDI Gian Carlo	Consigliere	SI	NO	AG
PALLAVICINO Umberto	Consigliere	SI	NO	AG
PELLIZON Manlio	Consigliere	SI	NO	AG
POLLONIATO Giovanni	Consigliere	SI	NO	AG
SCHEA Angelo	Consigliere	SI	NO	AG
VALOTI Paolo	Consigliere	SI	NO	AG
ZAPPAROLI Gianni	Consigliere	SI	NO	AG

Assistono in qualità di Segretarie Laura Palumberi ed Emanuela Pesenti.
E' presente il Direttore Andreina Maggiore.

Sono presenti i Revisori:

MITRI Alessandro	Presidente	SI	NO
NOSARI Adriano	Revisore	SI	NO
GRECO Vincenzo	Revisore	SI	NO
FERRERO Roberto	Revisore	SI	NO

Riconosciuta legale l'adunanza, si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbale n. 5

Atto n. 31 Oggetto: Approvazione Relazione previsionale e programmatica per il 2013

CLUB ALPINO ITALIANO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2013

OBIETTIVI ANNUALI 2013 e PLURIENNALI

Per conseguire una globale visione del fenomeno, anche quest'anno si è provveduto ad integrare nello stesso documento gli obiettivi annuali e pluriennali e quelli previsti nel Piano della Performance per il triennio 2011-2013.

Si precisa che la successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non un ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 1 - <i>pluriennale</i> CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLE SEZIONI	<p>Nel ribadire il ruolo centrale delle sezioni per il conseguimento delle finalità istituzionali del CAI, la sede centrale continuerà ad operare per meglio rispondere alle loro esigenze ed a quelle del corpo sociale tutto. Si darà prosecuzione al già iniziato progetto relativo al sistema informatico che è stato rivisitato in maniera sostanziale nella sua struttura, sia hardware che software, in modo da disporre di un prodotto che consenta di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle esigenze delle Sezioni e dei Soci, anche verificando l'opportunità e la praticabilità di proposte che comportino una diversa classificazione delle tipologie di Socio, avuto particolare riguardo ai Soci giovani.</p> <p>Alla conclusione dei lavori sul programma per il tesseramento ed a quanto correlato alle attività sociali (coperture, albo istruttori, ecc.), prevista per la fine del 2012, saranno messe in atto le attività di controllo e verifica di funzionamento in campo.</p> <p>Correlativamente, sarà continuata sul sistema informativo accessibile dal "portale", l'opera di messa in linea delle informazioni mancanti o obsolete. Entro il giugno 2013 sarà garantito il suo costante aggiornamento.</p> <p>Specificatamente per l'azione di razionalizzazione della stampa periodica, che nella sua parte più significativa si è conclusa nel 2012 con il confluire delle due testate storiche (Lo Scarpone e La Rivista) nella nuova testata "Montagne 360°", e l'inizio della sua distribuzione nelle edicole, si ritiene opportuno mettere in atto una serie di azioni tese a verificare la validità delle iniziative di cui sopra (tra cui: monitoraggio della reale distribuzione sul territorio nazionale; verifica venduto per area; conteggio BEP).</p>
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 2 - <i>pluriennale</i> RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI	<p>Prosegue l'azione per l'attuazione e la verifica dell'efficacia della revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti nell'ambito del Club Alpino Italiano; revisione che punta alla loro ottimizzazione e ad una riorganizzazione strutturale, tenuto anche conto del progetto di riordino</p>

<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 6 - pluriennale</p> <p>PROBLEMATICHE DELLE PICCOLE SEZIONI</p>	<p>Continua l'attenzione sulle problematiche relative alle piccole sezioni e a quelle di dimensioni medio-grandi al fine di individuare possibili soluzioni migliorative delle attuali situazioni critiche.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 7 - annuale</p> <p>MOZIONE GIOVANI (Mantova, Mestre, Predazzo)</p>	<p>E' stato posto con forza e in diverse circostanze (Assemblea dei Delegati, Congresso nazionale di Predazzo) il tema dei giovani unitamente alla necessità di adottare politiche di maggior attenzione verso il mondo giovanile, perseguendo metodologie ed iniziative di coinvolgimento più incisive ed efficaci.</p> <p>Le soluzioni proposte in tali sedi, e che presuppongono una concreta attuazione, richiedono anzitutto uno studio specifico e particolare. Questo lavoro dev'essere realizzato quanto prima individuandone le specifiche linee guida, al fine di consentire ai titolari e alle sezioni di calibrare al meglio le proprie capacità d'intervento.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 8 - pluriennale</p> <p>UNIVERSO GIOVANI</p>	<p>Si prevede nel corso del nuovo anno di continuare l'azione di avvicinamento e concertazione, a livello nazionale, tra le associazioni di volontariato che operano nel mondo giovanile, stilando linee guida per azioni future strategiche e sinergiche, tese a consolidare metodologie operative per favorire la formazione dei giovani, aiutandoli a superare le forme di disorientamento anche attraverso l'approccio al mondo della montagna.</p>

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 10 pluriennale</p> <p>MOUNTAIN OF EUROPE</p>	<p>Il Convegno di Trieste del 2009 ha ribadito l'importanza della presenza e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche raccolte, in ambito internazionale nell'UIAA, ma ancor più in ottica continentale, con i clubs europei.</p> <p>Il coordinamento dei club alpini europei, e non più solo dei club legati all'ambito territoriale dei fronti alpini, esprimerebbe l'intento di attivare un organo in grado di favorire tra di essi un costruttivo interscambio negli ambiti tecnico-scientifici e d'interagire con le sedi, le commissioni, il governo comunitario, portando avanti iniziative di tutela a favore della montagna europea e delle popolazioni che l'abitano.</p> <p>In tale ottica occorre lavorare al consolidamento delle prospettive delineate attuando un'azione di sensibilizzazione e concertazione con i diversi club alpini europei che porti con gradualità alla formazione di un'UNIONE EUROPEA DELLE ASSOCIAZIONI ALPINISTICHE. A tal proposito si sono già tenuti incontri sull'argomento a Bormio, Spoleto, Milano, Bergamo, in Nepal al termine dell'Assemblea UIAA. Il 14 di ottobre 2012 si terrà ad Amsterdam un incontro nel quale si farà il punto delle posizioni delle Associazioni europee sull'argomento.</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 11 pluriennale</p> <p>DOCUMENTO PROGRAMMATICO CAI SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA</p>	<p>Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e del grande interesse che oggi riveste l'equilibrio dell'ecosistema montano è necessario che il CAI rivisiti i suoi documenti d'indirizzo (Mozione Predazzo, Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur) così pervenendo ad un documento unitario ed articolato, che riassume la posizione del CAI in merito alle molteplici tematiche ambientali. Documento in fase di preparazione da parte della Commissione consiliare Politiche Socio-Ambientali</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 12 pluriennale</p> <p>SVILUPPO NEL TERRITORIO</p>	<p>La presenza del CAI sul territorio non è sempre sviluppata in modo omogeneo anche in realtà apparentemente simili e con caratteristiche analoghe. Si ritiene quindi utile approfondire la conoscenza di tale fenomeno, al fine di potere evidenziare e valorizzare le potenzialità del territorio ancora inespresse, stilando un'analisi che sviluppi alcuni argomenti a questo fine individuati come particolarmente rilevanti anche sotto il profilo strutturale.</p>

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto è posto in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi dal **9.10.2012** al **24.10.2012**

il Coordinatore della Segreteria generale
(Emanuela Pesenti)

Emanuela Pesenti

Milano, 9 ottobre 2012



FIDELIZZAZIONE ASSOCIATIVA

Con riferimento all'analisi sull'associazionismo CAI affidata al Direttore, definita nel Piano della Performance 2013-2015 come di seguito indicato:

Obiettivo Direttore	Indicatore	Target 2013
Fidelizzazione associativa	% redazione analisi sull'associazionismo CAI sui seguenti item: permanenza associativa media (x età, genere, area geografica); permanenza associativa ex soci giovani.	100% elaborazione questionario ed invio
	% questionario su abbandono associazione CAI	100% analisi risultati questionario

si espongono nella presente relazione l'attività effettuata ed i risultati ottenuti.

Sulla base degli elementi emersi nell'indagine sulla "Fidelizzazione associativa" presentata al CDC il 17 aprile 2013, è stato elaborato un questionario finalizzato ad individuare le motivazioni causa della dispersione associativa somministrato ad un campione di 2.000 ex Soci.

Tale questionario è stato costruito in due versioni, rivolte una a soggetti adulti¹ ed un'altra a soggetti minorenni².

Diversamente da quanto ipotizzato in conclusione della citata indagine effettuata l'anno precedente, non è stato somministrato un questionario al campione di allievi dei corsi poiché, come nella stessa ricordato, i dati relativi a tale campione risalgono al 2008 ed in base alla normativa in materia di privacy non è possibile "trattarne" i dati.

I questionari si compongono di domande quali-quantitative (n. 31 per gli adulti e n. 25 per i giovani), che consentono di conoscere anche età, anzianità associativa e collocazione territoriale dell'ex Socio; le domande prettamente qualitative sono state somministrate utilizzando la scala Likert in cui vengono dati punteggi o assegnate ponderazioni ad ogni riga nella matrice, solitamente da 1 a 5. Lo scopo della scala Likert è di sommare i punteggi per ogni rispondente ottenendo la media di valutazione.

Il campione di ex Soci è stato contattato tramite l'invio di una copia del numero di settembre 2013 di M360 cui era acclusa una lettera di accompagnamento - anch'essa diversificata per le tue tipologie di soggetti^{3,4} - in cui si invitava alla compilazione del questionario "online".

¹ Vedi allegato 1

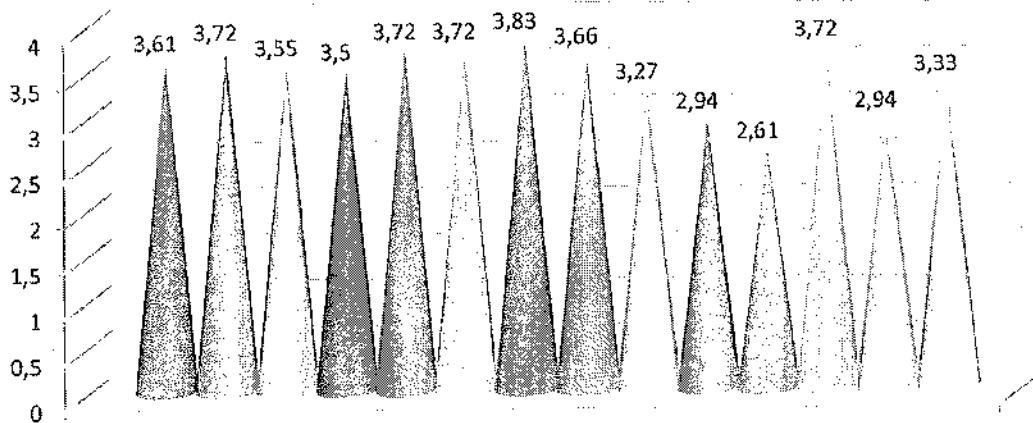
² Vedi allegato 2

³ Vedi allegato 3

⁴ Vedi allegato 4

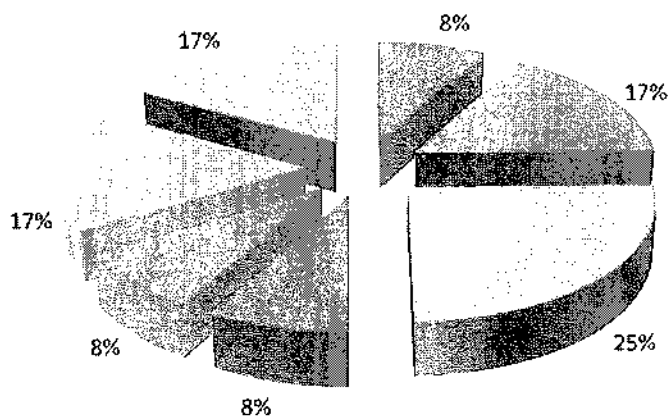


ADULTI - ESPERIENZA AL CAI



- 1 la sede della Sezione è adeguata e confortevole
- 2 le attività proposte sono varie numerose
- 3 il ventaglio/gamma di attività è idoneo dal principiante all'esperto
- 4 ho appreso nuove tecniche e conoscenze pratiche, scientifiche, ambientali
- 5 gli istruttori sono preparati e competenti
- 6 il clima che si vive in sezione è aperto e accogliente
- 7 c'è possibilità di apprendere cose nuove e interessanti
- 8 ho avuto modo di conoscere gente e fare amicizie
- 9 ho imparato a conoscere la montagna

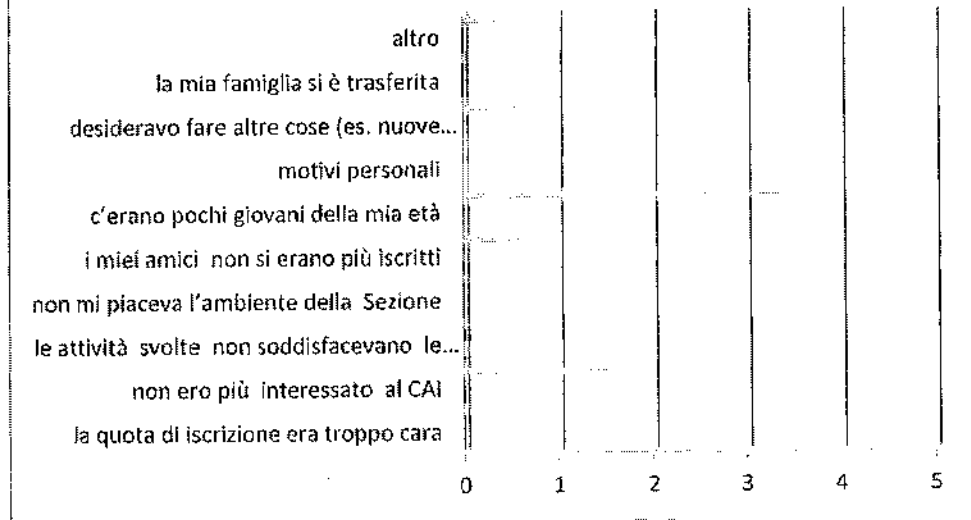
ADULTI - MOTIVAZIONE MANCATO RINNOVO



- 1 ragioni economiche
- 2 perdita di interesse
- 3 attività non confacenti ai bisogni/aspettative
- 4 clima interpersonale della Sezione
- 5 ambiente fisico della Sezione (locali sede, ubicazione, ecc.)
- 6 aspettative non corrisposte
- 7 motivi personali



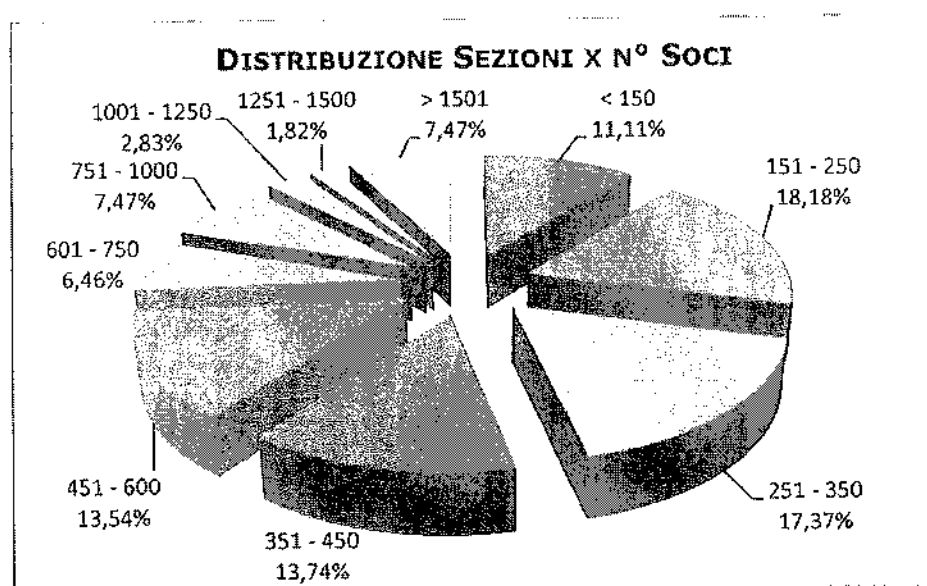
GIOVANI - MOTIVAZIONE MANCATO RINNOVO



Alla luce dell'insoddisfacente risultato dei questionari, nell'autunno 2013 il Presidente generale ha integrato l'obiettivo del Direttore tenuto conto dei dati già analizzati nell'anno precedente, indirizzandolo alla verifica di eventuali connessioni tra la dispersione associativa e il territorio e/o la dimensione sezionale.

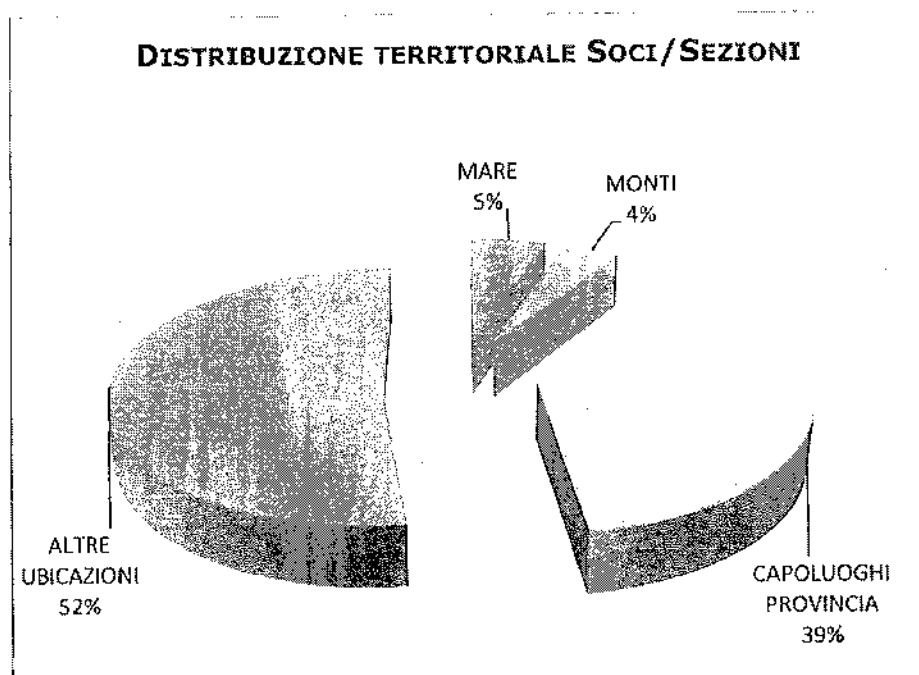
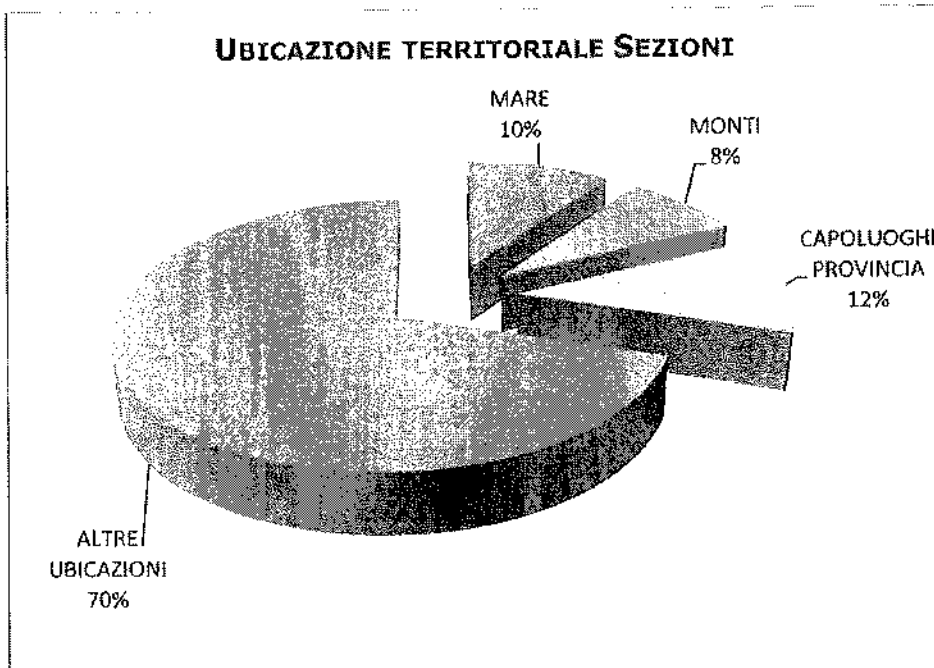
Si è proceduto analizzando in prima battuta la dimensione e successivamente l'ubicazione territoriale delle Sezioni.

Nel grafico seguente viene illustrata la composizione delle sezioni del Sodalizio per dimensioni, suddivise in fasce crescenti per multipli di 150 soci sino a 750, per multipli di 250 tra 751 e 1500 soci ed un'ultima fascia oltre i 1501 soci (n° soci/Sezione).



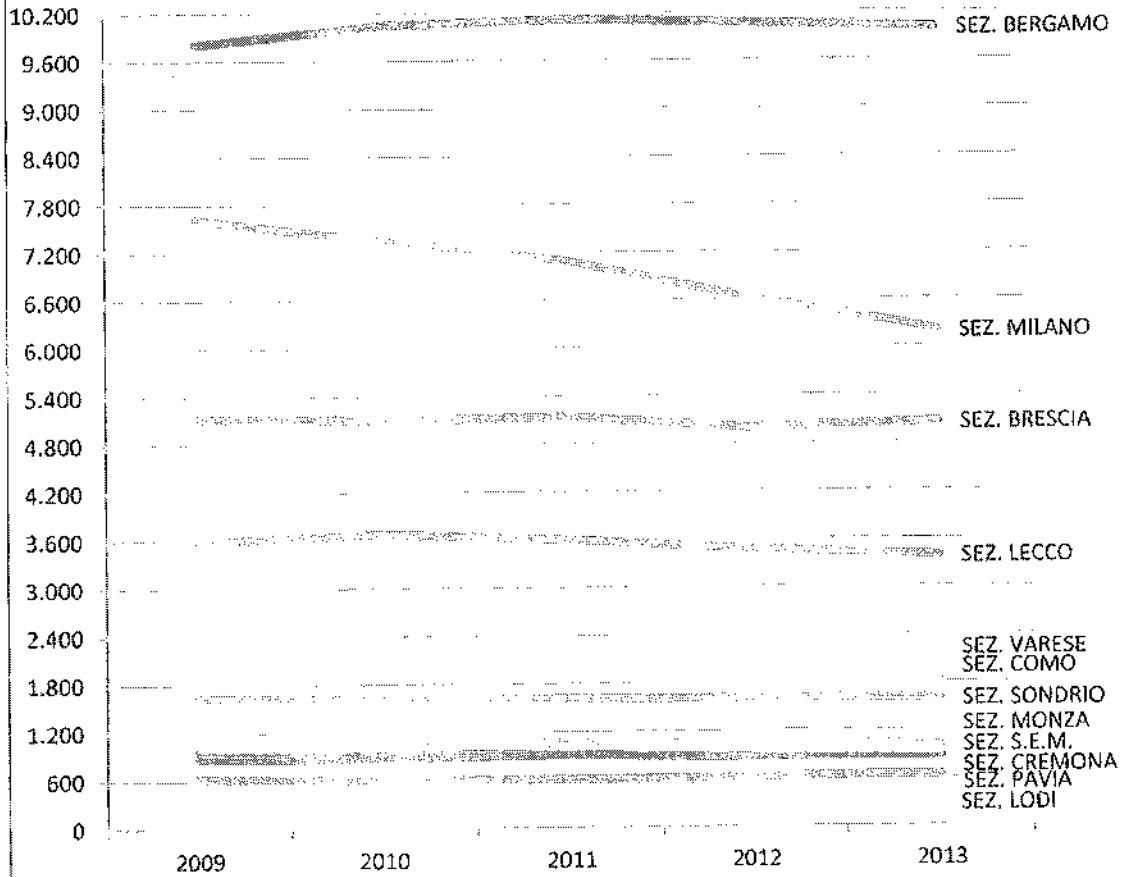


Dai grafici seguenti si evince che la maggior parte delle Sezioni e di Soci si trovano nelle "altre ubicazioni" seppure con percentuali diverse (rispettivamente 70% e 52%). Nei "capoluoghi di provincia" sono ubicate il 12% delle Sezioni, rappresentanti ben il 39% dei Soci.

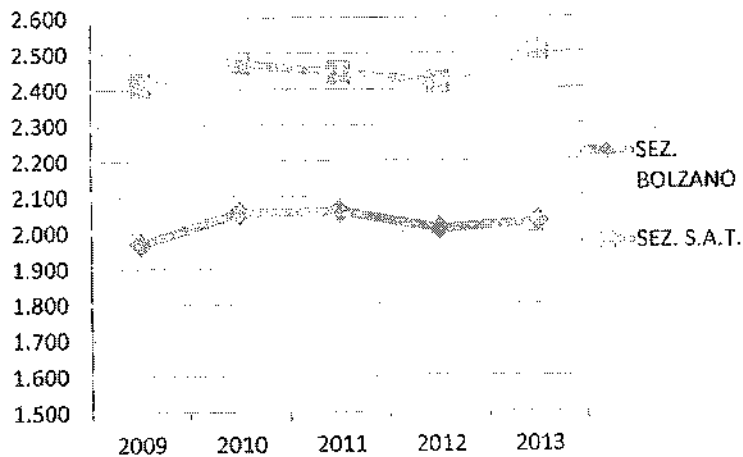




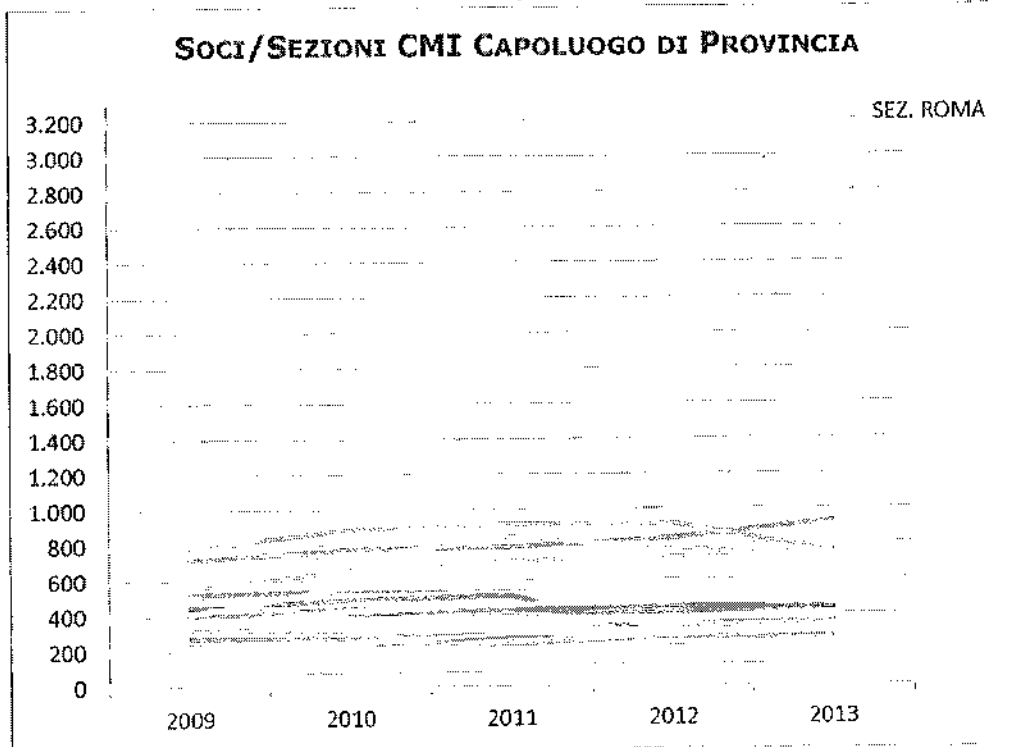
SOCI/SEZIONI LOMBARDE CAPOLUOGO DI PROVINCIA



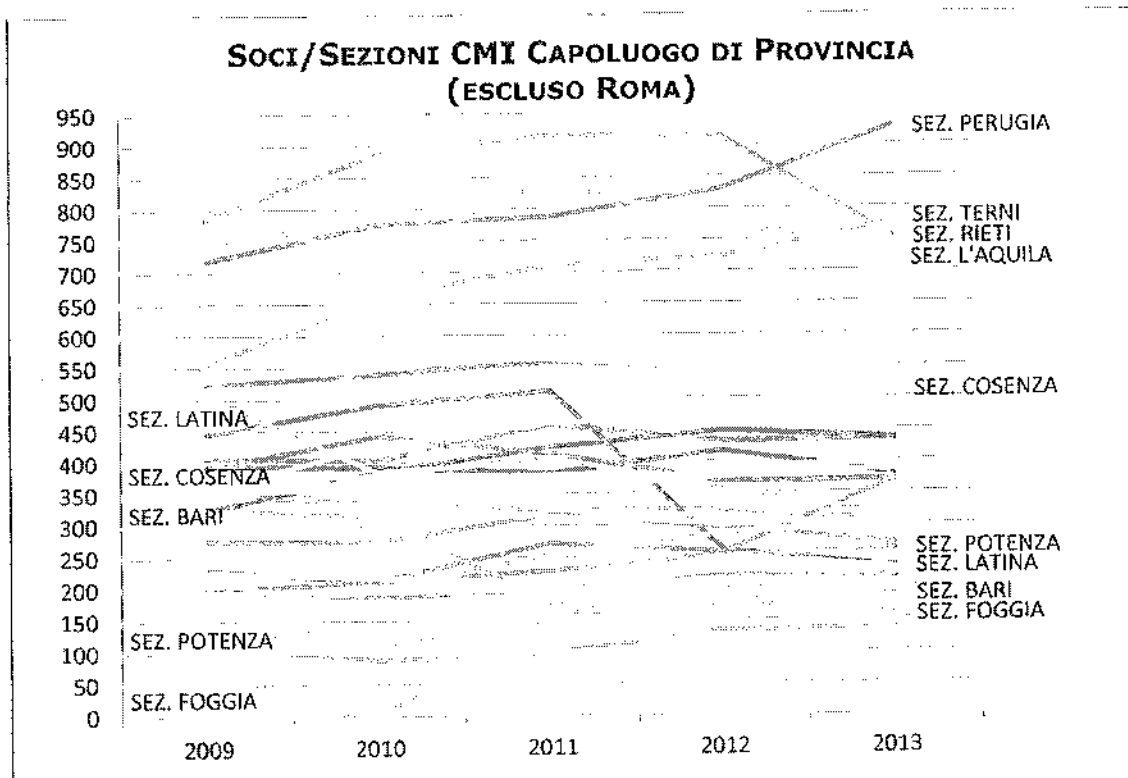
SOCI/SEZIONI TAA CAPOLUOGO DI PROVINCIA

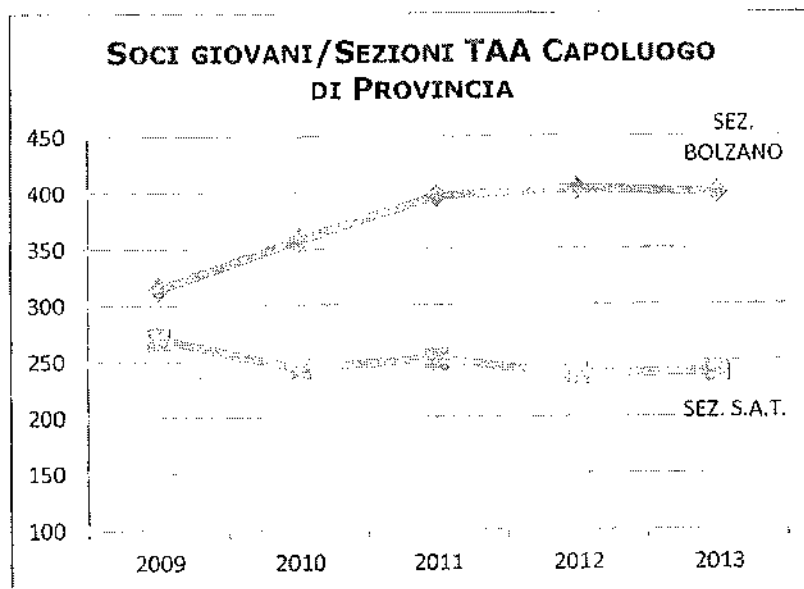
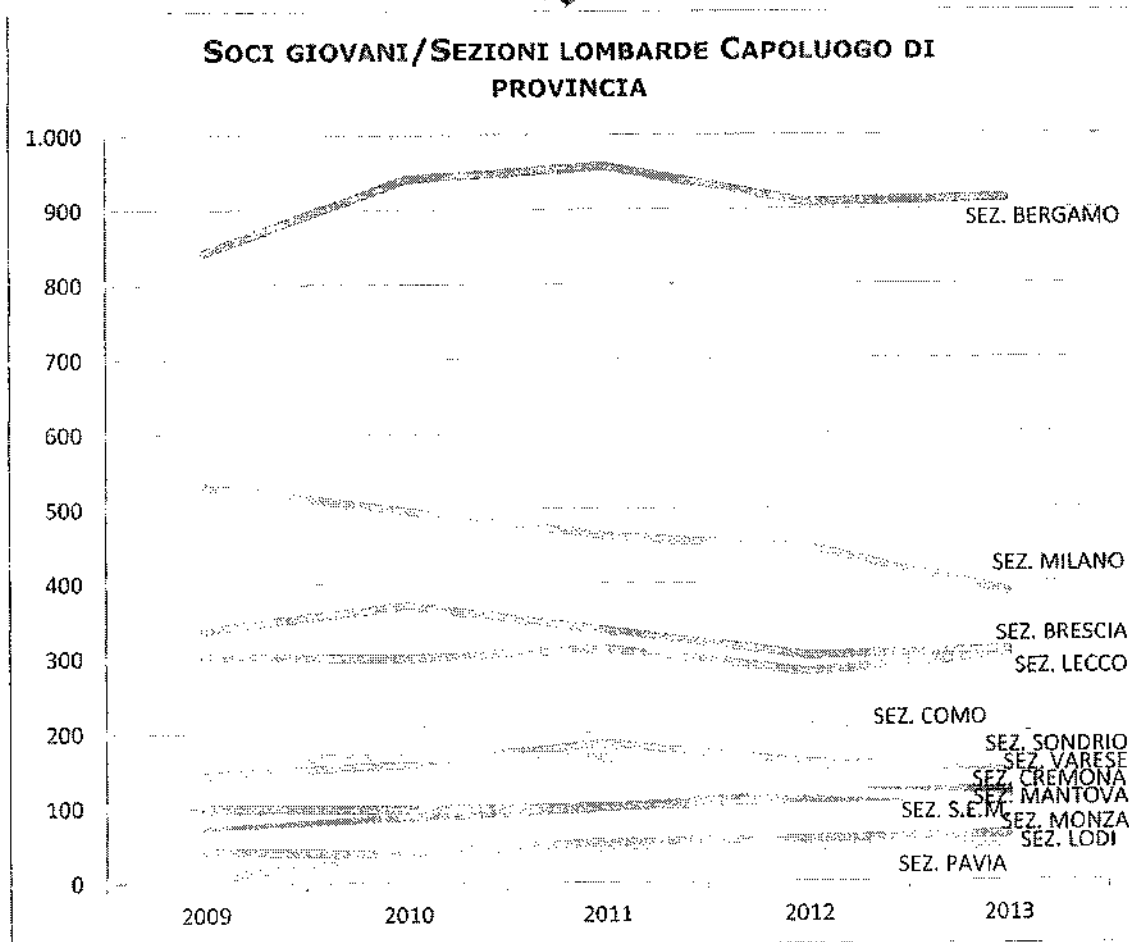


Per la Sezione SAT sono considerati i dati della sola città di Trento.

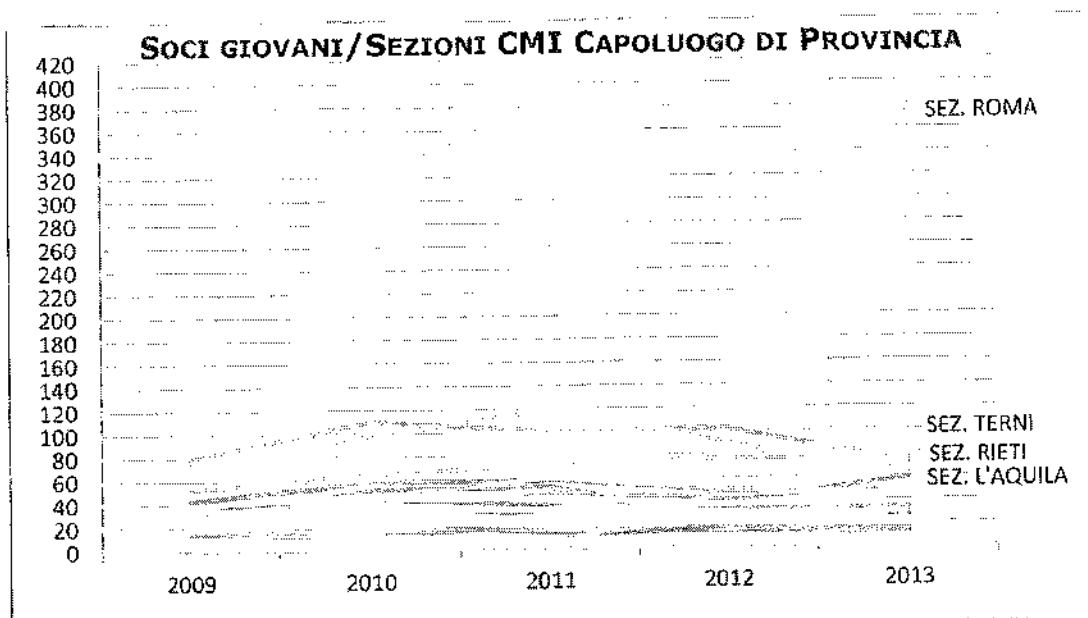
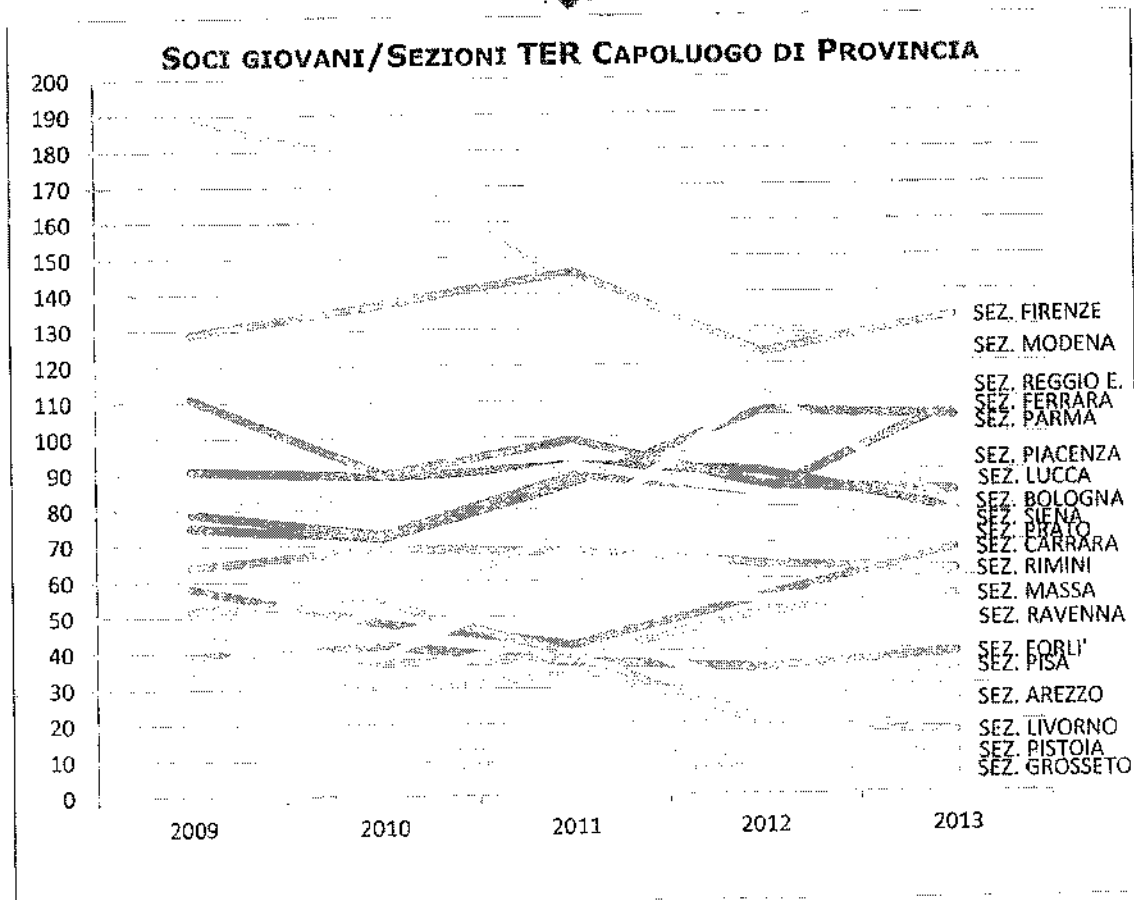


Nel successivo grafico si evidenziano le sezioni capoluogo di provincia nell'Area CMI (ad esclusione di Roma) che hanno registrato un andamento particolarmente altalenante o crescente (vedi Perugia, Terni e Foggia).

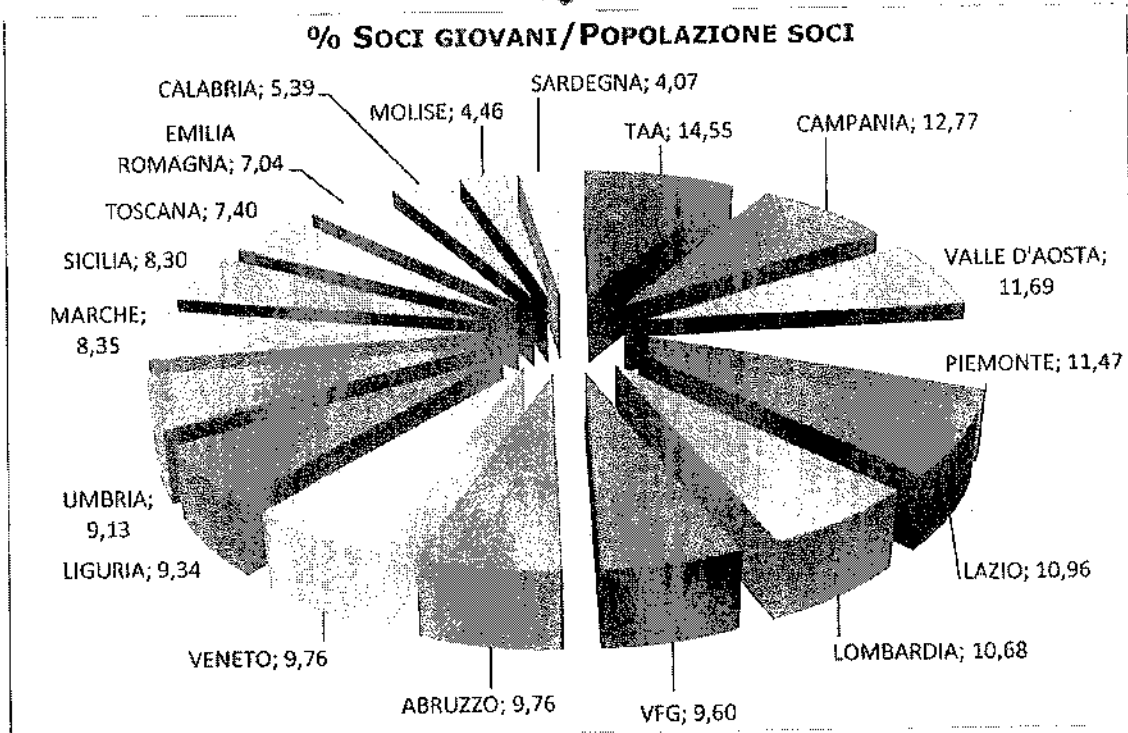




Per le Sezioni di Trento e Bolzano il trend dei soci giovani è inversamente proporzionale a quello del trend associativo complessivo.



Anche in questo caso si è ritenuto di presentare un grafico per le sezioni capoluogo di provincia dell'Area CMI escludendo le sezioni con maggior presenza di soci giovani, onde rendere più evidente alcune peculiarità delle altre sezioni.

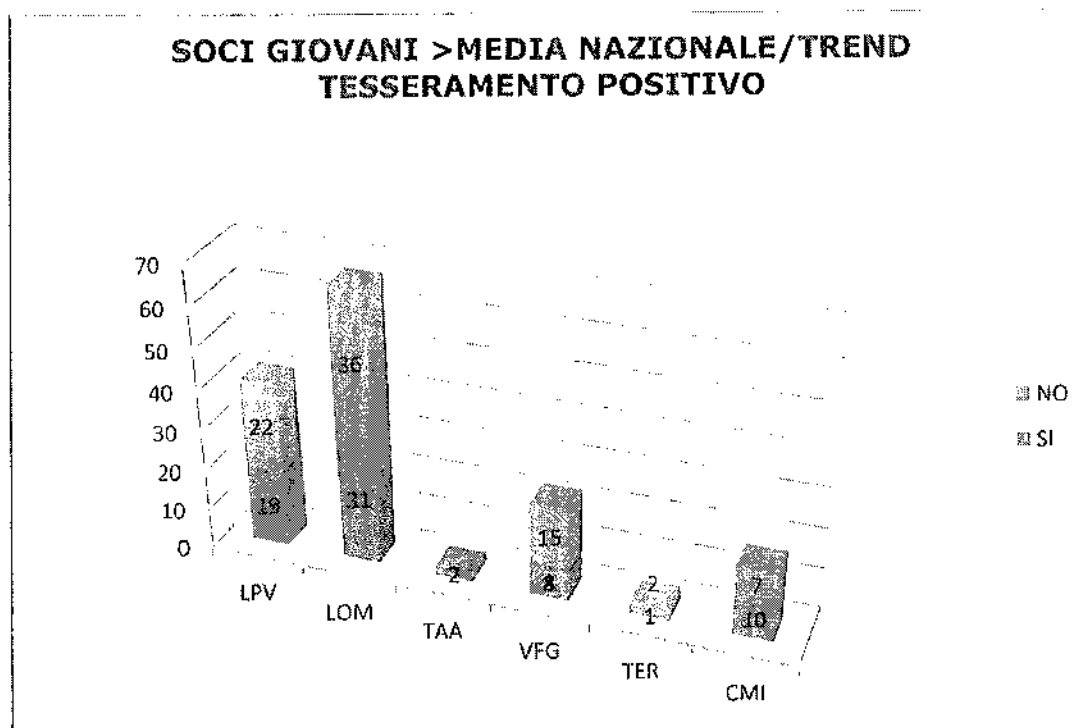


Si evidenzia che tra i primi tre Gruppi con maggiore "propensione" ai giovani vi sono due GR di limitata dimensione associativa (nel grafico in senso orario sono rappresentate le percentuali in ordine decrescente).

Si rappresenta di seguito il confronto dell'andamento percentuale del totale dei soci, nel periodo 2010-2013 sulla base dell'anno 2009, suddivisi per Gruppo regionale o provinciale rispetto all'andamento dei soli soci giovani.



Si è indagato infine sull'ipotesi di un legame tra la presenza di soci giovani in misura superiore alla media nazionale (11 %) e mantenimento o incremento della dimensione associativa sezionale.



Anche in questo caso non si riscontra alcuna connessione tra i due fenomeni indagati.

Le Sezioni che registrano una presenza media di soci giovani superiore alla media nazionale sono 152; solo nelle aree TAA e CMI le sezioni in tale condizione sono complessivamente superiori a quelle che non hanno visto incrementata la propria dimensione associativa.

Tuttavia, in linea generale non è possibile affermare, alla luce dei dati puramente quantitativi analizzati, che vi sia una connessione fra presenza di soci giovani e performance di tesseramento nelle Sezioni.

Si ritiene quindi necessario effettuare un'indagine quali-quantitativa per indagare compiutamente il fenomeno dell'associazionismo CAI. A tal proposito, i nuovi dati relativi ai Soci contenuti nella Nuova Piattaforma di Tesseramento potranno essere utili per lo svolgimento di indagini "in home".

Milano, 16 giugno 2014

Il Direttore

Andreina Maggiore

C.A.I.**Club Alpino Italiano**

questionario

**INDAGINE SULLE MOTIVAZIONI DEL NON RINNOVO ISCRIZIONE ADULTI**

Il Club Alpino Italiano pone tra propri obiettivi fondamentali l'apertura verso tutti i propri interlocutori. Con il questionario sulle motivazioni del non rinnovo si vuole ascoltare anche la voce degli ex-soci e, grazie i loro suggerimenti, costruire un CAI sempre più aperto al confronto.

Il questionario è ANONIMO e molto veloce da compilare: bastano 5 minuti.

Si ringraziano tutti i partecipanti a questa indagine per il prezioso contributo fornito.

(*) indica che il campo è obbligatorio

ETA' ATTUALE(*)

[inserisci il testo]

GENERE(*)

▼

DOVE RISIEME?(*)

▼

QUAL'È LA SUA ATTUALE ATTIVITÀ?(*)

▼

 1 anno 2 anni 3 anni

QUANTO A LUNGO È STATO ISCRITTO AL CAI?(*)

 fino a 5 anni 5-10 anni oltre 10 anni

PER QUALE MOTIVO SI ERA ISCRITTO?(*)

[inserisci il testo]

CI SONO ALTRI MOTIVI PER CUI SI ERA ISCRITTO (non compresi nella lista precedente) ?

 raramente poco

CON QUALE FREQUENZA HA PARTECIPATO ALLA VITA DELLA SEZIONE CAI A CUI ERA ISCRITTO ?(*)

 abbastanza di frequente molto di frequente assiduamente

QUAL È STATA LA SUA ESPERIENZA AL CAI DURANTE PERIODO ISCRIZIONE?

(Esprima il suo grado di accordo/disaccordo rispetto alle 15 affermazioni che seguono. Usi la scala da 1 a 5 come nell'esempio qui a fianco)(*)

1) LA SEDE DELLA SEZIONE È ADEGUATA E CONFORTEVOL(*)

▼

2) LE ATTIVITÀ PROPOSTE SONO VARIE NUMEROSE(*)

▼

3) LA GAMMA DI ATTIVITÀ È IDONEA DAL PRINCIPIANTE ALL'ESPERTO(*)

▼

4) LA GAMMA DI ATTIVITÀ È IDONEA DAL PRINCIPIANTE ALL'ESPERTO(*)

▼

5) HO APPRESO NUOVE TECNICHE E CONOSCENZE PRATICHE, SCIENTIFICHE, AMBIENTALI(*)

▼

RELAZIONE FIDELIZZAZIONE ASSOCIATIVA_2014

Allegato 2 (di 5): Questionario Giovani

AMICIZIE(*)

G) HO IMPARATO A CONOSCERE LA MONTAGNA E LA NATURA(*)

H) HO IMPARATO UN'ATTIVITÀ SPECIFICA (es: sci, arrampicata, ecc.)(*)

PER QUALE MOTIVO PRINCIPALE NON TI SEI PIÙ ISCRITTO/A AL CAI?
(è possibile indicare solo una voce)(*)

SE LA TUA RAGIONE PRINCIPALE NON E' COMPRESA TRA QUELLE ELENcate PRIMA, TI INVITIAMO A SCRIVERLA IN QUESTO SPAZIO

[inserisci il testo]

CI SONO ALTRI ALTRI MOTIVI PER CUI NON TI SEI PIÙ ISCRITTO/A AL CAI?
(è possibile segnare più voci)

- non mi piaceva l'ambiente della Sezione
- la mia famiglia si è trasferita
- desideravo fare altre cose (es. nuove attività, sport, ecc.)
- c'erano pochi giovani della mia età
- la quota di iscrizione era troppo costosa
- non ero più interessato al CAI
- le attività svolte non soddisfacevano le mie aspettative
- i miei amici non si erano più iscritti
- motivi personali
- altro

TI SEI ISCRITTO/A AD ALTRO CLUB, ASSOCIAZIONE O GRUPPO DOPO AVER LASCIATO IL CAI?(*)

SE HAI RISPOSTO SI ALLA DOMANDA PRECEDENTE: A CHE TIPO DI ASSOCIAZIONE/CLUB/GRUPPO TI SEI ISCRITTO/A?

PENSI CHE IN FUTURO POTRESTI ISCRIVERTI NUOVAMENTE AL CAI?(*)

IN BASE ALLA TUA ESPERIENZA PERSONALE, HAI DEI SUGGERIMENTI PER RENDERE IL CAI PIÙ INTERESSANTE PER I GIOVANI DELLA TUA ETÀ ?

[inserisci il testo]

(*) indica che il campo è obbligatorio

Gentile Signora,

Gentile Signore,

Il Club Alpino Italiano festeggia quest'anno il 150° anniversario della sua fondazione. La lunga storia del CAI ne mostra la capacità di evolversi insieme al paese e alla società pur mantenendo prerogative, finalità e valori propri.

Negli ultimi decenni, tuttavia, alcuni cambiamenti rapidi, come la globalizzazione, hanno modificato la visione geopolitica ed economica del mondo, coinvolgendo anche il mondo della montagna e tutto ciò che gravita intorno ad esso.

Per questo motivo, il Club Alpino Italiano vuole cogliere l'occasione del 150° come rilancio del proprio impegno nel nome della montagna che unisce e della volontà di aprirsi sempre più al mondo.

Tra i primi obiettivi in questa direzione vi è l'ascolto aperto di tutti coloro che hanno avuto e/o hanno tuttora interesse per il CAI.

A tale scopo sono stati predisposti dei questionari grazie ai quali si intende raccogliere le opinioni di tutti per costruire il CAI del futuro.

Vorremmo poter ascoltare anche la Sua voce e per questo La invitiamo a compilare un questionario on-line, in forma assolutamente anonima che si completa in soli 5 minuti. Potrà accedere facilmente al questionario digitando nel browser (Explorer, Chrome, Mozilla o qualsiasi altro) il seguente indirizzo:

<http://registrazioni.cai.it/home/questionario.asp?idq=TSIOKCRMUO>

Il questionario sarà disponibile per la compilazione fino al 15 Ottobre 2013.

Certi di poter contare sulla Sua partecipazione al questionario e sulle Sue preziose opinioni, per ringraziarla abbiamo il piacere di inviare l'ultimo numero della rivista del CAI "Montagne 360".

Cordiali saluti

Il Direttore
Dott.ssa Andreina Maggiore

Cara/o Giovane,

Il Club Alpino Italiano festeggia quest'anno il 150° anniversario della sua fondazione: una lunga storia che si è sviluppata all'interno di quella dell'Italia e della sua società ma che ha saputo avere anche caratteristiche e valori propri.

Negli ultimi 20 anni ci sono stati dei grandi cambiamenti che hanno modificato, ad esempio, la geografia e l'economia del mondo. Questi cambiamenti si sono verificati anche nel mondo della montagna in generale.

Il Club Alpino Italiano vuole impegnarsi per capire a fondo questi cambiamenti e coglie l'occasione del 150° per aprirsi sempre più al mondo e ascoltare le opinioni di tutti coloro che hanno avuto interesse per il CAI o che lo hanno ancora oggi.

Per costruire il CAI del futuro ci interessa in particolare l'opinione dei giovani: per questo motivo abbiamo creato un questionario dedicato ai ragazzi tra i 7 e i 17 anni.

Si tratta di un questionario on-line, molto semplice, assolutamente anonimo, che si compila in meno di 5 minuti. Se sei molto giovane potrai compilarlo con i tuoi genitori ma ti chiediamo di rispondere con le tue opinioni poiché ci interessa cosa TU pensi del CAI.

Per accedere al questionario basta collegarsi a internet e digitare nel browser (Explorer, Chrome, Mozilla o qualsiasi altro) il seguente indirizzo:

<http://registrazioni.cai.it/home/questionario.asp?idq=SYBVJXEYOL>

Il questionario sarà disponibile per la compilazione fino al 15 Ottobre 2013.

Per ringraziarti della tua partecipazione al questionario e delle risposte che ci darai, ti inviamo l'ultimo numero della rivista del CAI "Montagne 360".

Cordiali saluti

Il Direttore

Dott.ssa Andreina Maggiore

Gentile Signora,

Gentile Signore,

Il Club Alpino Italiano festeggia quest'anno il 150° anniversario della sua fondazione e ha voluto cogliere questa occasione per rilanciare il proprio impegno nel nome della montagna che unisce e della volontà di aprirsi sempre più al mondo.

Tra i primi obiettivi in questa direzione vi è l'ascolto aperto di tutti coloro che hanno avuto e/o hanno tuttora interesse per il CAI.

A tale scopo sono stati predisposti dei questionari grazie ai quali si intende raccogliere le opinioni di tutti per costruire il CAI del futuro, dei quali le avevamo mandato comunicazione nel mese di settembre con la nostra rivista *Montagne 360*.

Dalle risposte ricevute ai questionari abbiamo evidenziato alcuni interessanti spunti che vorremmo meglio analizzare e comprendere grazie ad un numero ancora maggiore di partecipanti. Cortesemente quindi, chiediamo la sua disponibilità a partecipare, qualora non lo abbia già fatto, al completamento del nostro sondaggio.

La invitiamo a compilare un questionario on-line, in forma assolutamente anonima che si completa in meno di 5 minuti.

Potrà accedervi facilmente digitando nel browser (Explorer, Chrome, Mozilla o qualsiasi altro) il seguente indirizzo:

<http://registrazioni.cai.it/home/questionario.asp?idq=TSIOKCRMUO>

Il questionario sarà disponibile per la compilazione fino al 20 Dicembre 2013.

Contiamo di poter contare sulla Sua partecipazione al questionario e sulle Sue preziose opinioni, per le quali la ringraziamo fin d'ora.

Cordiali saluti

Il Direttore
Dott.ssa Andreina Maggiore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto:

1. è posto in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi **dal 08.07.2014 al 22.07.2014**

Il Coordinatore della Segreteria generale
(Emanuela Pesenti)

E. Pesenti

Milano, 8 luglio 2014